

Indice

Organizzazione, <i>governance</i> , attività della Banca	171
Organizzazione e <i>governance</i> della Banca	171
<i>La BRI, la Direzione, gli azionisti</i>	171
<i>Organigramma della BRI al 31 marzo 2006</i>	173
Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: contributi diretti della BRI nel 2005/06	173
<i>Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie</i>	173
<i>Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI</i>	175
<i>Uffici di rappresentanza</i>	180
<i>Istituto per la stabilità finanziaria</i>	182
Promozione della stabilità finanziaria per il tramite dei comitati permanenti	183
<i>Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria</i>	183
<i>Comitato sul sistema finanziario globale</i>	185
<i>Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento</i>	186
<i>Comitato sui mercati</i>	187
<i>Central Bank Counterfeit Deterrence Group</i>	187
Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata	188
<i>Gruppo dei Dieci</i>	188
<i>Forum per la stabilità finanziaria</i>	188
<i>Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa</i>	190
<i>Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi</i>	191
Servizi finanziari della Banca	192
<i>Servizi bancari</i>	192
<i>Operazioni del Dipartimento bancario nel 2005/06</i>	193
<i>Grafico: Investimenti della clientela, per strumento</i>	193
<i>Funzioni di agente e fiduciario</i>	194
Aspetti istituzionali e amministrativi	195
<i>Modifiche dell'assetto di governance della BRI</i>	195
<i>Amministrazione della Banca</i>	196
Utile netto e sua ripartizione	198
<i>Utile netto</i>	198
<i>Revisione della politica dei dividendi della Banca</i>	199
<i>Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario</i>	199
<i>Relazione dei Revisori dei conti</i>	200
Consiglio di amministrazione	201
Dirigenti della Banca	202
Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione	202
Banche centrali membri della BRI	204
Situazioni dei conti	205
Situazione patrimoniale	206
Conto profitti e perdite	207
Rendiconto finanziario	208
Ripartizione degli utili	209
Evoluzione delle riserve statutarie della Banca	209
Evoluzione del capitale della Banca	210
Note relative ai conti	211
Relazione dei Revisori dei conti	241
Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni	242

Organizzazione, *governance*, attività della Banca

Questa sezione traccia un quadro generale dell'organizzazione interna e del governo societario della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) e passa in rassegna le attività che la BRI e i gruppi internazionali da essa ospitati hanno svolto nell'anno trascorso. Tali attività attengono alla promozione della cooperazione tra banche centrali e altre autorità finanziarie, e all'offerta di servizi finanziari alle banche centrali clienti.

Organizzazione e *governance* della Banca

La BRI, la Direzione, gli azionisti

La BRI è un'organizzazione internazionale che promuove la cooperazione monetaria e finanziaria a livello mondiale e funge da banca delle banche centrali. Ha sede in Basilea (Svizzera) e dispone di due Uffici di rappresentanza, a Hong Kong (Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese) e a Città del Messico. Il personale della Banca consta attualmente di 554 unità provenienti da 49 paesi.

La BRI adempie al proprio mandato configurandosi come:

- consesso volto a promuovere il dibattito e a facilitare i processi decisionali tra banche centrali, nonché a stimolare il dialogo con altre autorità responsabili in materia di stabilità finanziaria;
- centro di ricerca economica e monetaria;
- controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ospita inoltre i segretariati di vari comitati e organismi che operano per la promozione della stabilità finanziaria, ossia:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento e il Comitato sui mercati – Istituiti nel corso degli ultimi quarant'anni dai Governatori delle banche centrali del G10, godono di notevole autonomia nel fissare l'ordine dei lavori e nell'organizzare le loro attività;
- il Forum per la stabilità finanziaria, l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza sulle assicurazioni e l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi – Sono organizzazioni indipendenti che non riferiscono direttamente alla BRI o alle banche centrali suoi membri. Maggiori dettagli sul ruolo e sulle attività recenti di questi comitati e organismi sono forniti di seguito.

La Banca si compone di tre dipartimenti principali: il Dipartimento monetario ed economico, il Dipartimento bancario e il Segretariato generale.

A questi si aggiungono il Servizio giuridico, le unità di Conformità, Audit interno e Controllo rischi e l'Istituto per la stabilità finanziaria, che contribuisce alla diffusione di norme e prassi ottimali destinate alle autorità di vigilanza del settore finanziario in tutto il mondo.

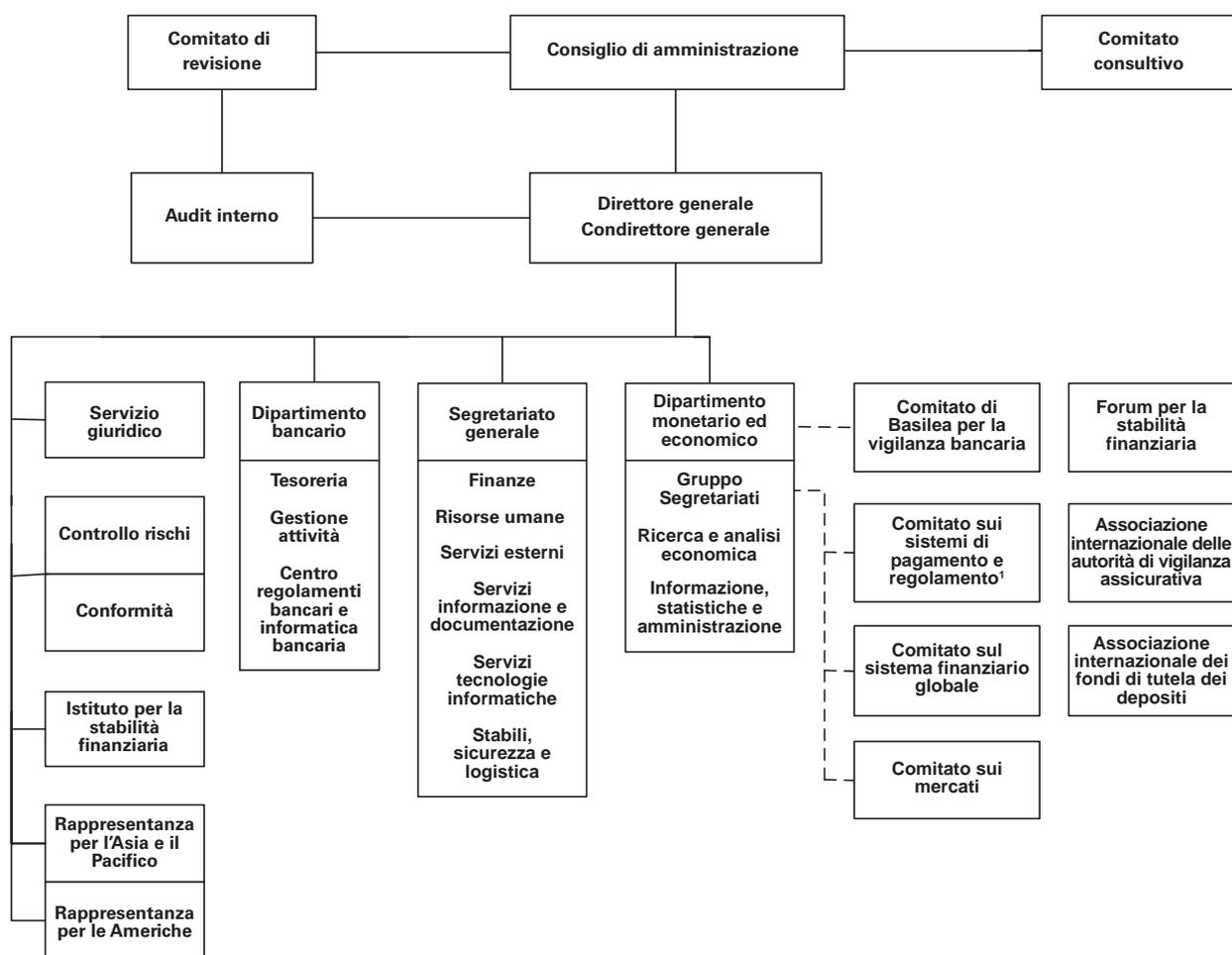
I tre più importanti organi di governo e amministrazione della Banca sono:

- l'Assemblea generale delle banche centrali membri – Cinquantacinque banche centrali o autorità monetarie sono al momento titolari dei diritti di voto e di rappresentanza alle Assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria si tiene nei quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario della Banca, fissata al 31 marzo. Nel 2005 erano presenti 110 banche centrali, di cui 84 a livello di Governatore, nonché 21 istituzioni internazionali nella persona dei loro delegati;
- il Consiglio di amministrazione – Composto attualmente di 17 membri, le sue funzioni principali includono la determinazione degli indirizzi riguardo a strategie e politiche della Banca e la sorveglianza sulla Direzione. Il Consiglio è coadiuvato dal Comitato di revisione e dal Comitato consultivo, cui prendono parte alcuni Consiglieri;
- il Comitato esecutivo – Presieduto dal Direttore generale e composto dal Condirettore generale, dai Capi di Dipartimento e da altri dirigenti di grado analogo nominati dal Consiglio di amministrazione, esso svolge funzioni consultive per il Direttore generale su tutte le questioni rilevanti che interessano la BRI nel suo insieme.

L'Assemblea generale straordinaria tenutasi in concomitanza con l'Assemblea ordinaria del 2005 ha approvato la proposta revisione dello Statuto della BRI volta a razionalizzare il governo societario della Banca. La decisione è il frutto di un'indagine avviata dalla Banca nel 2004 per accrescere la trasparenza delle sue operazioni e delle sue strutture. Essa ha comportato l'abolizione della carica di Presidente della BRI con effetto dal 27 giugno 2005. Dal 1948 le cariche di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Presidente della Banca erano state ricoperte da un'unica persona. Nell'ambito dell'indagine è stato anche formalizzato il mandato del Comitato esecutivo quale organo consultivo del Direttore generale e si sono elaborati gli statuti del Consiglio di amministrazione e di vari comitati operativi.

In chiusura di questa sezione figurano l'elenco delle banche centrali membri, dei Consiglieri e dei Dirigenti, nonché una descrizione dei recenti avvicendamenti in seno al Consiglio di amministrazione e alla Direzione.

Organigramma della BRI al 31 marzo 2006



¹ Il Segretariato del CSPR svolge anche le funzioni di Segretariato del Central Bank Counterfeit Deterrence Group.

Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: contributi diretti della BRI nel 2005/06

A conclusione di un intenso processo di consultazione con le banche centrali asiatiche membri della BRI, agli inizi del 2006 la Banca ha annunciato una serie di iniziative miranti ad approfondire i rapporti con i suoi partner strategici in Asia. Tali iniziative comprendono un programma triennale di ricerca su questioni monetarie e finanziarie nella regione Asia-Pacifico, un ampliamento del lavoro condotto dall'Istituto per la stabilità finanziaria nella regione e un'estensione dei servizi bancari forniti dall'Ufficio di rappresentanza della BRI a Hong Kong SAR.

Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie

I Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI si riuniscono con cadenza bimestrale in una serie di incontri per discutere gli

andamenti e le prospettive mondiali in campo economico e finanziario, oltre che per scambiare pareri ed esperienze su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le banche centrali. Queste riunioni rappresentano uno dei principali strumenti con cui la Banca promuove la cooperazione all'interno della comunità di banche centrali. La Banca organizza inoltre, periodicamente o *ad hoc*, vari altri incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali, cui sono talvolta invitati a contribuire esponenti di altre autorità finanziarie, del settore finanziario privato e del mondo accademico.

Il Global Economy Meeting, cui partecipano i Governatori delle principali economie industriali ed emergenti, è dedicato al monitoraggio degli andamenti economici e finanziari e alla valutazione dei rischi e delle opportunità per l'economia mondiale e i mercati finanziari. Le riunioni dei Governatori dei paesi del G10 e quelle dei Governatori delle principali economie emergenti spesso affrontano tematiche congiunturali di particolare rilevanza per i rispettivi gruppi di economie. Nel caso del G10, questi incontri sono altresì l'occasione per discutere di aspetti attinenti al lavoro dei comitati permanenti di banche centrali ospitati presso la Banca.

Poiché non tutte le banche centrali sono direttamente coinvolte nei lavori dei comitati e degli altri organismi ospitati dalla Banca, un periodico Review Meeting dei Governatori le aggiorna in merito all'operato di questi gruppi specializzati. All'occorrenza, esso approfondisce temi di diretta rilevanza per tali banche centrali. Nel 2005/06 i Governatori hanno trattato i seguenti argomenti:

- recenti sviluppi nel mercato petrolifero;
- questioni legate ai mercati dei cambi;
- Basilea 2 e aspetti inerenti alla vigilanza nel paese di origine e nel paese ospitante;
- nuovi Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria;
- finanziamento dell'edilizia residenziale;
- rapporti tra le banche centrali e le autorità governative.

Infine, i seguenti temi di natura più strutturale e di interesse generale per l'intero gruppo di banche centrali membri della BRI sono stati affrontati nell'All Governors Meeting:

- banche centrali e stabilità finanziaria: obiettivi, strumenti e responsabilità;
- effetti della globalizzazione sulla formazione dei salari e dei prezzi: cambiamenti e loro rilevanza;
- mercati creditizi, prodotti finanziari complessi e gestione del rischio;
- questioni e prospettive dei nuovi Accordi europei di cambio e adesione all'area dell'euro;
- misurazione dell'inflazione ai fini della politica monetaria.

Nell'analisi degli aspetti connessi con la stabilità finanziaria, i Governatori reputano importante confrontarsi con i responsabili degli organi di vigilanza, di altre autorità finanziarie e con esponenti di alto livello del settore finanziario privato. La Banca organizza regolarmente dibattiti informali fra esponenti dei settori pubblico e privato, incentrati sui comuni interessi nella promozione e nel mantenimento di un sistema finanziario solido e ben funzionante.

Fra gli incontri organizzati con minore frequenza per gli alti esponenti delle banche centrali si segnalano:

- la riunione biennale degli economisti delle banche centrali, che nell'ottobre 2005 ha esaminato l'evoluzione del processo inflazionistico;
- le riunioni dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria interna, tenute non soltanto a Basilea ma anche presso varie banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- la riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie di mercato emergenti, che quest'anno ha preso in esame i progressi nei sistemi bancari di tali economie.

Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI

Attività di ricerca

Oltre a fornire materiale di riferimento per gli incontri degli alti esponenti di banche centrali e servizi di segretariato a vari comitati, la BRI contribuisce alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale con i propri lavori di ricerca e di analisi su tematiche di rilevanza per le banche centrali e, in misura sempre maggiore, per le autorità di vigilanza. Gli studi trovano diffusione nelle pubblicazioni periodiche della Banca quali la *Relazione annuale* e la *Rassegna trimestrale BRI*, nelle collane *BIS Papers* e *Working Papers*, nonché sulla stampa specializzata. Gran parte degli studi è disponibile sul sito internet della BRI (www.bis.org).

In linea con la missione della Banca, l'attività di ricerca a lungo termine si concentra sulle questioni relative alla stabilità monetaria e finanziaria. Fra i principali temi trattati nel periodo sotto rassegna figurano:

- i cambiamenti nel processo inflazionistico, in particolare i nessi tra inflazione e globalizzazione e il ruolo del tasso di cambio;
- la misurazione e il prezzo del rischio di credito, specie in riferimento ai nuovi strumenti finanziari come i derivati creditizi;
- la misurazione della propensione al rischio e il suo impatto sul prezzo delle attività finanziarie;
- le tendenze nel sistema bancario internazionale;
- il coordinamento fra politica monetaria e vigilanza prudenziale;
- l'interazione tra gestione del rischio, contabilità e regolamentazione prudenziale.

Nel quadro delle sue attività di ricerca la BRI organizza altresì conferenze e seminari volti a riunire responsabili delle politiche, rappresentanti del mondo accademico e operatori economici. Nel giugno 2005, nel più ampio contesto delle celebrazioni della Banca per il 75° anniversario della sua istituzione, la 4ª Conferenza annuale della BRI ha avuto come tema il passato e il futuro della cooperazione fra banche centrali. In novembre si è inoltre tenuto un seminario ad alto livello sull'analisi del rapporto tra contabilità, gestione del rischio e regolamentazione prudenziale.

Cooperazione in ambito statistico

Uno dei principali sviluppi in ambito statistico è stata la decisione, adottata dalla BRI nel gennaio 2006, di assicurare i servizi di segretariato dell'Irving

Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC). Si tratta di un consesso mondiale per l'uso e la compilazione delle statistiche presso le banche centrali, che opera in modo informale dal 1997 sotto l'egida dell'International Statistical Institute (ISI). L'IFC è attualmente presieduto da Jan Smets, Direttore della Banque nationale de Belgique e membro sostituto del Consiglio della BRI. Nell'aprile 2005 l'IFC ha organizzato una serie di incontri in occasione della 55ª Sessione ISI a Sydney e nel giugno 2005 ha copatrocinato, insieme alla Bank of Canada, un convegno sui requisiti dei dati per l'analisi della stabilità e delle vulnerabilità dei sistemi finanziari maturi. Nell'aprile 2006 il Comitato ha organizzato un convegno sul tema della misurazione dell'inflazione dei prezzi al consumo e sulle opinioni e preoccupazioni delle banche centrali in merito, al quale ha partecipato la maggioranza delle banche centrali rappresentate al Global Economy Meeting della BRI. Sono in corso i preparativi per la 3ª Conferenza dell'IFC, che si terrà presso la BRI a fine agosto 2006 e verterà sulla misurazione della posizione finanziaria del settore delle famiglie. Ulteriori informazioni riguardanti l'IFC, la sua struttura e i documenti relativi alle varie riunioni sono disponibili su www.ifcommittee.org.

Il sostegno assicurato dalla BRI all'IFC riflette il fatto che i dati statistici e le relative questioni metodologiche stanno acquisendo crescente importanza per le banche centrali sotto il profilo della stabilità sia monetaria che finanziaria. I servizi di segretariato forniti all'IFC sono inoltre un complemento naturale di altri servizi che la BRI svolge per la comunità statistica delle banche centrali, incluse la banca dati BIS Data Bank e la raccolta di diverse statistiche finanziarie internazionali.

Durante l'anno in rassegna hanno aderito a BIS Data Bank quattro nuove banche centrali, ossia quelle di Argentina, Brasile, Cina e India. Il numero totale delle banche partecipanti, per gran parte azioniste della BRI, è così salito a 39. Inoltre, le banche centrali azioniste che non partecipano all'iniziativa sono state invitate a fornire un numero limitato di indicatori economici fondamentali come contributo al materiale statistico di riferimento predisposto per gli incontri bimestrali della BRI.

Nell'ottobre 2005 35 banche centrali hanno partecipato alla riunione biennale di esperti sulle statistiche finanziarie internazionali della BRI, che ha passato in rassegna diverse questioni analitiche e tecniche inerenti a tali serie di dati. Lo scorso anno lo schema di segnalazione è stato esteso alle statistiche bancarie consolidate (per fornire maggiori informazioni sulle esposizioni al rischio ultimo, inclusi i dati fuori bilancio) e a quelle sui derivati OTC (per ricomprendere i dati sui *credit default swap*). Nelle statistiche bancarie BRI su base locale sono stati inclusi i dati provenienti dalla Corea, e quelle sulle emissioni interne sono state integrate con informazioni provenienti da Croazia e Pakistan. A fine 2005 la BRI ha inoltre deciso di cominciare a diffondere i dati provvisori relativi alle sue statistiche sull'attività bancaria internazionale diverse settimane prima che esse vengano pubblicate ufficialmente nella *Rassegna trimestrale BRI*. Sono altresì iniziati i preparativi per la prossima Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati, prevista per il 2007, alla quale dovrebbero partecipare le banche centrali di oltre 50 paesi.

Durante l'anno sotto rassegna la BRI ha operato in stretta collaborazione con la Banca mondiale, l'FMI e l'OCSE nel quadro dell'Inter-Agency Task Force on Finance Statistics, per istituire un nuovo presidio, il Joint External Debt Hub. Questa struttura, basata su internet (www.jedh.org) e inaugurata nel marzo 2006, integra i dati sul debito estero degli istituti di statistica nazionali con informazioni più analitiche sulle componenti del debito provenienti dai creditori e da fonti di mercato.

Il Joint External Debt Hub si avvale degli standard tecnici, delle linee guida concernenti il contenuto informativo e degli strumenti di attuazione sviluppati dall'iniziativa Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX). A nome delle banche centrali che partecipano alle sue attività statistiche, la BRI contribuisce all'SDMX insieme a Banca mondiale, BCE, Eurostat, FMI, Nazioni Unite e OCSE. A fine marzo 2006 tutte le principali norme SDMX erano state pubblicate su www.sdmx.org. Tra queste figurano una serie di specifiche tecniche approvate dall'International Organization for Standardization (ISO). Un primo contatto con l'XBRL International, che elabora analoghi standard per i documenti contabili, ha confermato la possibilità di rendere interoperabili i sistemi per lo scambio di dati statistici e contabili. Altre iniziative sono previste in questa direzione. La BRI presiederà l'SDMX Sponsors Committee nel 2006-07.

Governance delle banche centrali

La Banca è attiva nell'area del governo delle banche centrali da oltre un decennio. Durante tutto questo periodo essa si è ispirata all'obiettivo di soddisfare l'esigenza crescente delle banche centrali di disporre di informazioni tempestive e accurate e di analisi mirate. Nel maggio 2005 le attività svolte dalla BRI in questo campo sono state formalizzate con l'approvazione da parte dei Governatori delle banche centrali azioniste di uno statuto istitutivo del Central Bank Governance Forum. Questo organismo, composto dal Central Bank Governance Group e dal Central Bank Governance Network, ha lo scopo di promuovere il buon governo delle banche centrali nella loro veste di istituzioni pubbliche. I servizi di segretariato sono messi a disposizione dalla BRI.

Il Governance Group è costituito dai Governatori di un'ampia gamma rappresentativa di banche centrali. I suoi membri discutono di tematiche relative alla *governance* delle banche centrali, invitando i Governatori di altre banche centrali a partecipare al dibattito quando gli argomenti discussi sono di particolare rilevanza per tali istituzioni. Lo scorso anno il Gruppo ha affrontato una serie di problematiche, tra cui la normativa sulla libertà di informazione in relazione alle banche centrali, il ruolo del Governatore in qualità di presidente dei principali organi collegiali della banca centrale e il rapporto tra banca centrale e governo. Conformemente alla volontà del Gruppo, la BRI assegna priorità alle questioni di *governance* che rivestono importanza cruciale ai fini dell'efficacia operativa di autorità monetarie indipendenti e responsabili.

Il Governance Network comprende oltre 45 importanti banche centrali e autorità monetarie di tutto il mondo, le quali contribuiscono attivamente alle iniziative scambiandosi dati sul modo in cui affrontano questioni di natura istituzionale e organizzativa. Questo approccio collegiale consente la raccolta

di informazioni su mandati, poteri, operatività e doveri di rendiconto che possono servire alle banche centrali per rafforzare le rispettive istituzioni.

Gruppo di esperti di informatica delle banche centrali del G10

In occasione dei due incontri del Gruppo di esperti di informatica tenutisi lo scorso anno e delle due riunioni convocate per il suo Working Party on Security Issues, si è discusso soprattutto di *governance* in ambito informatico, programmazione della continuità operativa, protezione dei sistemi interni da minacce esterne, informatica mobile e accesso remoto. I membri del Gruppo hanno potuto condividere con organizzazioni analoghe le esperienze maturate nell'impiego di vari modelli di *governance* interna in ambito informatico, realizzando un giusto equilibrio tra innovazione e standardizzazione e analizzando i motivi alla base del mancato funzionamento di molti di tali modelli.

La programmazione della continuità operativa ha ricevuto un'attenzione ancora maggiore, data l'esigenza di potenziare i preparativi in vista di un'eventuale pandemia di influenza aviaria che si ripercuoterebbe soprattutto sulla disponibilità di risorse umane (nonché sulla dipendenza dai servizi esterni), piuttosto che sui sistemi informatici.

Le minacce per la sicurezza, seppure ancora rilevanti, hanno provocato un numero di disfunzioni leggermente inferiore rispetto agli scorsi anni, probabilmente grazie all'incremento degli strumenti e delle misure per individuare e neutralizzare tali minacce, in particolare i virus informatici. Anche le soluzioni per combattere i messaggi *spam* sono ora più diffuse, riducendo gli effetti di questo tipo di aggressione. L'informatica mobile e i connessi rischi continuano a rappresentare un campo che merita costante attenzione, alla luce sia delle aspettative economiche sia degli sviluppi del mercato.

Fra gli altri argomenti trattati in occasione degli incontri del Gruppo figurano i modelli di approvvigionamento in servizi, i vantaggi dell'audit interno in ambito informatico e la conformità con gli standard del settore (quali gli ITIL).

Audit interno

Dal 1986 i revisori interni delle banche centrali del G10 si incontrano regolarmente per condividere le esperienze e le conoscenze professionali maturate, nonché per esaminare nuove tematiche e nuove sfide. In genere il dibattito si concentra su argomenti che riguardano gli standard internazionali di audit interno e la continua necessità di migliorare il controllo dei rischi cui sono confrontate le banche centrali. Due volte l'anno l'unità di Audit interno della BRI organizza e ospita le riunioni del Working Party on IT Audit Methodologies del G10.

Nel giugno 2005 la BRI ha partecipato alla 19ª Conferenza plenaria annuale dei Capi degli ispettorati interni delle banche centrali del G10, ospitata dalla banca centrale del Giappone. La Conferenza si è occupata in particolare dei temi seguenti: ruolo dell'audit interno nella cultura etica di una organizzazione; implicazioni del Sarbanes-Oxley Act; audit del governo societario; ruolo dell'audit interno nella *governance* informatica; audit della gestione della continuità operativa (su quest'ultima tematica la BRI ha coordinato i lavori di un gruppo *ad hoc* del G10).

In seguito a una serie di incontri con i capi degli ispettorati interni di banche centrali e autorità monetarie della regione Asia-Pacifico, l'unità di Audit interno della BRI ha istituito una rete di contatti e di scambio di informazioni con tali istituzioni.

Cooperazione con i gruppi regionali di banche centrali

Il Gruppo dei coordinatori della cooperazione tecnica e della formazione, istituito agli inizi degli anni novanta per coordinare l'assistenza tecnica delle banche centrali alle economie precedentemente pianificate, ha tenuto la sua riunione annuale a San Pietroburgo nel giugno 2005, ospite della banca centrale della Federazione russa. L'incontro ha confermato che la natura della cooperazione tecnica tra banche centrali sta cambiando sotto vari aspetti. Rispetto alle forme tradizionali di assistenza tecnica stanno assumendo crescente importanza le attività di formazione, così come varie forme di cooperazione bilaterale e multilaterale. Inoltre, molti paesi dell'Europa orientale, che in passato avevano beneficiato dell'assistenza tecnica, sono oggi impegnati in programmi di cooperazione con paesi della CSI e dei Balcani. La collaborazione tecnica si sta rafforzando anche con le banche centrali di altre regioni, in particolare l'Asia.

La BRI ha continuato a sostenere i vari gruppi regionali di banche centrali organizzando iniziative occasionali congiunte o intervenendo agli incontri con propri relatori. Lo scorso anno sono stati organizzati incontri con:

- il gruppo di banche centrali del Sud-Est asiatico (South East Asian Central Banks, SEACEN);
- il Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (CEMLA);
- le banche centrali dell'Europa orientale e della CSI, tramite il Joint Vienna Institute;
- il Centre Africain d'Études Supérieures en Gestion (CESAG), patrocinato tra gli altri dalla Banque Centrale des États de l'Afrique de l'Ouest (BCEAO);
- il Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa (MEFMI).

Comunicazione

Il 75° anniversario dell'istituzione della BRI nel 2005 ha offerto ulteriori opportunità per diffondere informazioni sul ruolo che la Banca svolge dal 1930 nel promuovere la cooperazione finanziaria internazionale:

- la mostra *this is the biz*, inaugurata dal Presidente del Consiglio di amministrazione Nout Wellink in occasione della 75ª Assemblea generale ordinaria e rimasta aperta al pubblico durante due settimane nel luglio 2005, è stata visitata da circa 6 000 persone. La mostra, basata su documentazioni storiche e illustrazioni contemporanee, comprendeva anche una serie di interviste filmate con Governatori di banche centrali e installazioni multimediali per ripercorrere la storia della BRI e spiegarne le funzioni attuali.
- La serie completa delle Relazioni annuali della BRI è stata pubblicata su DVD, nelle quattro lingue ufficiali, consentendo un accesso agevole e

funzionale al contenuto delle Relazioni dal 1930. Copie del DVD sono a disposizione delle biblioteche e dei ricercatori.

Nel gennaio 2006 la BRI ha ammodernato il proprio sito internet, facilitando l'accesso ai lavori di ricerca delle autorità monetarie e ai discorsi tenuti in pubblico da importanti banchieri centrali. Nel maggio 2006 la partecipazione al Central Bank Research Hub, lanciato su internet nel 2004, si estendeva a 40 istituzioni.

Uffici di rappresentanza

L'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) e quello per le Americhe (Ufficio per le Americhe) fungono da base per le attività della Banca nelle aree di rispettiva competenza. Gli Uffici mirano, da un lato, a intensificare i contatti della BRI con le banche centrali e le autorità di vigilanza regionali, e, dall'altro, a promuovere la cooperazione all'interno delle diverse regioni. A questo fine gli Uffici organizzano incontri, promuovono lo scambio di dati e informazioni e contribuiscono alla ricerca finanziaria ed economica della Banca nelle varie aree. Lo scorso anno le attività si sono concentrate sullo sviluppo dei mercati obbligazionari, sui mercati valutari regionali e sulla gestione delle riserve valutarie. I risultati sono stati pubblicati in una serie di documenti.

Gli Uffici di rappresentanza hanno altresì contribuito all'erogazione dei servizi bancari della BRI nelle due regioni organizzando regolari visite ai gestori delle riserve delle banche centrali e incontri a livello sia tecnico che gestionale.

Asia-Pacifico

La *dealing room* della Tesoreria regionale presso l'Ufficio asiatico permette di potenziare i servizi bancari forniti alla clientela della regione attraverso la sua attività giornaliera di negoziazione, a sostegno della quale due collaboratori del *back office* sono stati trasferiti dalla sede centrale. La *dealing room* sta inoltre assumendo un ruolo preminente nella gestione di nuovi prodotti in dollari australiani, nonché degli investimenti della stessa Banca nelle valute asiatiche.

La BRI ha contribuito in qualità di gestore all'istituzione e alla parziale quotazione ufficiale dei fondi appartenenti all'Asian Bond Fund 2 (ABF2), un'iniziativa dell'Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP). Le 11 banche centrali membri dell'EMEAP hanno investito riserve internazionali in titoli in moneta locale di emittenti sovrani e quasi sovrani di otto economie dell'EMEAP. Durante il periodo in rassegna la BRI si è adoperata per l'apertura del Pan-Asia Bond Index Fund dell'ABF a un più ampio pubblico di investitori e per la creazione dei primi fondi obbligazionari negoziati in borsa per Hong Kong SAR, Malaysia, Singapore e Thailandia. Inoltre, il gestore dell'ABF1 è stato trasferito all'Ufficio asiatico, dove tali iniziative continuano a essere assistite dalla ricerca economica sui mercati obbligazionari asiatici.

Le proposte della Direzione della BRI miranti a intensificare i rapporti tra le banche centrali azioniste asiatiche e la Banca stessa sono state esaminate nel corso di due riunioni del Consiglio consultivo asiatico (CCA). Tali proposte

prevedono un programma di ricerca triennale che comporta un considerevole impegno di risorse, un ampliamento dei servizi bancari e un'intensificazione del lavoro svolto dall'Istituto per la stabilità finanziaria, il quale si avvarrà della presenza a tempo pieno presso l'Ufficio asiatico di un suo collaboratore. In occasione della riunione del CCA tenutasi a Basilea nel giugno 2005 sono stati definiti i contorni di una nuova strategia asiatica, che è stata ulteriormente specificata nella riunione del febbraio successivo a Shanghai. In quest'ultima occasione il CCA ha trasmesso al Consiglio della BRI un resoconto del dibattito sul ruolo delle banche centrali asiatiche in seno alla Banca, avviato nel corso di una precedente seduta. Immediatamente dopo la riunione di febbraio i Governatori delle banche centrali asiatiche si sono incontrati con diversi Governatori di paesi esterni all'Asia per l'8ª Riunione speciale dedicata alle prospettive economiche e allo sviluppo dei mercati delle obbligazioni societarie.

L'Ufficio asiatico ha organizzato, o contribuito a organizzare, diversi incontri su politica monetaria, sviluppo dei mercati finanziari e stabilità finanziaria, ossia:

- un convegno sulla regolamentazione dei mercati mobiliari per le autorità di vigilanza bancaria in collaborazione con l'Istituto per la stabilità finanziaria (maggio 2005);
- la 10ª e l'11ª Riunione del Forum dell'EMEAP sui mercati dei cambi e altri mercati finanziari (giugno e dicembre 2005);
- un convegno sull'integrazione monetaria asiatica presso l'Hong Kong Institute for Monetary Research (HKIMR) (ottobre 2005);
- una riunione per i gestori delle riserve delle banche centrali presso la Reserve Bank of Australia a Sydney (ottobre 2005);
- un convegno sugli obiettivi di politica monetaria asiatici e sulla loro applicazione presso l'HKIMR (novembre 2005);
- un convegno sull'evoluzione dei mercati delle obbligazioni societarie presso la People's Bank of China a Kunming (novembre 2005);
- la 4ª Riunione di esperti delle banche centrali in materia di procedure operative di politica monetaria (marzo 2006).

Americhe

Nel suo terzo anno di operatività l'Ufficio per le Americhe si è dedicato ad ampliare i contatti con le banche centrali della regione e a intensificare la cooperazione sia con i gruppi di banche centrali sia con le autorità di vigilanza regionali. Ha inoltre ospitato o patrocinato, anche insieme a banche centrali della regione e altre istituzioni, una serie di incontri ad alto livello a Città del Messico e in altre sedi. Tra le principali attività regionali volte a promuovere le finalità della Banca si segnalano:

- un convegno consultivo regionale sul rapporto *General guidance for national payment system development* del CSPR, organizzato con la collaborazione della banca centrale della Repubblica Dominicana e del Consejo Monetario Centroamericano (Repubblica Dominicana, agosto 2005);
- un seminario congiunto organizzato dall'ISF e dall'Association of Supervisors of Banks of the Americas (ASBA) per le autorità di vigilanza

bancaria sul rischio di credito nell'ambito del Basilea 2 (Messico, settembre 2005);

- un seminario su come convivere con flussi internazionali di capitali mobili presso il CEMLA (Messico, settembre 2005);
- un incontro del Working Party on Monetary Policy in Latin America (Argentina, ottobre 2005);
- un seminario congiunto organizzato dall'ISF e dal CEMLA per le autorità di vigilanza bancaria sul processo di controllo prudenziale nell'ambito del Basilea 2 (Argentina, novembre 2005);
- una riunione ad alto livello sull'evoluzione dei sistemi bancari e le connesse sfide e implicazioni per la politica monetaria e la stabilità finanziaria, con particolare enfasi sulle economie aperte di piccole dimensioni (Giamaica, gennaio 2006);
- un seminario congiunto organizzato dall'ISF e dall'ASBA sulla validazione degli approcci IRB nel Basilea 2 (Perù, febbraio 2006);
- un convegno regionale del Gruppo di lavoro del CSFG sulla stabilità finanziaria e i mercati obbligazionari in moneta locale (Messico, marzo 2006);
- la creazione sulla piattaforma eBIS della Banca di uno spazio virtuale di comunicazione sicura per i giuristi delle banche centrali in America latina.

Istituto per la stabilità finanziaria

Il mandato dell'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) è quello di assistere le autorità del settore finanziario nel rafforzare i rispettivi sistemi finanziari e nel promuovere la stabilità finanziaria a livello mondiale. L'ISF segue una duplice strategia diretta a diffondere standard e prassi ottimali principalmente destinati ai settori di vigilanza bancaria e assicurativa.

Il primo elemento della strategia è rappresentato dalla serie di incontri ad alto livello, di seminari e conferenze che l'ISF da tempo organizza a Basilea e in tutto il mondo. Durante lo scorso anno l'ISF ha organizzato complessivamente 51 eventi su una vasta gamma di argomenti di vigilanza del settore finanziario, cui hanno partecipato oltre 1700 esponenti di banche centrali e organismi di vigilanza bancaria e assicurativa. Questi eventi favoriscono lo scambio di informazioni, l'individuazione delle problematiche e l'intensificazione dei contatti internazionali tra le autorità di vigilanza. L'ISF continua inoltre a patrocinare una serie di incontri ad alto livello tesi a favorire lo scambio di opinioni tra i capi degli organi di vigilanza nelle varie regioni, con particolare riguardo alle questioni e ai progetti connessi con l'attuazione del Basilea 2. Agli incontri hanno partecipato anche i rappresentanti di banche commerciali, contribuendo a fornire alle autorità di vigilanza informazioni sui problemi inerenti all'applicazione del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale.

Il secondo elemento della strategia consiste nell'FSI Connect, un programma di addestramento e informazione in rete concepito per gli addetti alla vigilanza bancaria. FSI Connect si compone attualmente di oltre 100 moduli che coprono un'ampia gamma di argomenti per gli addetti di tutti i livelli di

esperienza e competenza tecnica, cui vanno periodicamente ad aggiungersi nuovi argomenti. È inoltre in atto la traduzione in francese e spagnolo di circa 40 moduli relativi al Basilea 2. Ciò consentirà a FSI Connect di raggiungere un pubblico più vasto di addetti alla vigilanza bancaria a livello mondiale. Oltre 120 banche centrali e autorità di vigilanza di circa 105 giurisdizioni sono attualmente iscritte a FSI Connect per un totale di quasi 8 000 utenti.

Promozione della stabilità finanziaria per il tramite dei comitati permanenti

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), presieduto da Jaime Caruana, Governatore del Banco de España, si adopera per rafforzare i sistemi di vigilanza e promuovere prassi ottimali di gestione del rischio nel settore bancario. Con decorrenza dal 1° luglio 2006 Nout Wellink, Presidente di De Nederlandsche Bank, succederà a Jaime Caruana nella carica di Presidente.

Attuazione del nuovo schema internazionale di requisiti patrimoniali (Basilea 2)

Al termine della fase di consultazione e in stretta collaborazione con l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), nel luglio 2005 il Comitato ha pubblicato alcuni emendamenti al trattamento delle attività di negoziazione nell'ambito del Basilea 2. Esso ha inoltre diffuso i risultati di uno studio relativo all'impatto del Basilea 2 sul patrimonio di vigilanza, condotto nel quarto trimestre 2005 dalle banche operanti nella maggior parte dei paesi membri del CBVB e in diversi paesi non membri. In conseguenza di questo studio, il Comitato ha confermato il "fattore di scala" dell'1,06% da applicarsi alle valutazioni basate sui rating interni nel quadro del nuovo schema.

L'applicazione coerente su base internazionale del Basilea 2 resta una delle priorità del Comitato. A questo proposito, l'Accord Implementation Group (AIG) del Comitato stesso ha continuato a incoraggiare la collaborazione e la coerenza. I membri dell'AIG informano regolarmente gli altri addetti alla vigilanza sulle esperienze acquisite in materia, al fine di definire strategie pratiche di attuazione adatte alle specifiche esigenze delle banche con operatività internazionale. Per favorire questo processo, nel giugno 2006 l'AIG, insieme a paesi non membri del Comitato, ha messo a punto linee guida sullo scambio di informazioni tra paese di origine e paese ospitante nell'ambito del Basilea 2. Il Comitato ha inoltre pubblicato documenti sulla validazione dei portafogli a basso rischio di inadempienza, sull'uso di modelli di rischio acquistati presso terzi e sul rischio operativo.

Governo societario delle banche

Il governo societario è rimasto al centro dell'attenzione internazionale a seguito di casi clamorosi di cattiva *governance*, che hanno indotto l'OCSE a elaborare nel 2004 una versione riveduta dei suoi Principi di governo societario. Nel febbraio 2006 il Comitato di Basilea ha pubblicato una versione aggiornata e significativamente riveduta (disponibile prossimamente anche in italiano)

del documento del 1999 *Rafforzamento del governo societario nelle organizzazioni bancarie*, che tiene conto delle caratteristiche peculiari del settore bancario.

Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria

Nell'aprile 2006 il Comitato ha pubblicato a fini di consultazione due documenti riveduti e aggiornati: i *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* e la relativa *Metodologia*. I Principi sono stati pubblicati per la prima volta nel settembre 1997 e da allora sono per le autorità nazionali e gli organismi di valutazione esterna un riferimento per la qualità dei sistemi di vigilanza. La Metodologia, diffusa per la prima volta nel 1999, è stata elaborata per migliorare l'oggettività e la comparabilità nel valutare la conformità ai principi da parte dei diversi paesi. Dopo il 1997 sono intervenuti significativi cambiamenti nella regolamentazione, è stata acquisita grande esperienza nell'applicazione dei Principi fondamentali a livello dei singoli paesi e sono sorte nuove problematiche prudenziali. Una vasta gamma di utenti ed esperti ha partecipato alla revisione dei due documenti.

Contabilità e audit

Durante lo scorso anno le iniziative del Comitato hanno mirato soprattutto a potenziare il contributo fornito allo sviluppo di principi internazionali di contabilità e audit. Il dialogo ad alto livello con gli organismi normativi e le istituzioni leader in queste aree consente al Comitato di acquisire una visione basata su solide informazioni e una maggiore sensibilità alle problematiche prudenziali concernenti la contabilità e l'audit nel processo di elaborazione degli standard.

Il Comitato ha formulato linee guida specifiche destinate alle banche che decidono di adottare per la valutazione degli strumenti finanziari l'opzione di contabilizzazione al valore equo (*fair value*) di recente pubblicata dall'International Accounting Standards Board (IASB). Il Comitato ha inoltre diffuso un documento che fornisce orientamenti su una corretta stima del rischio di credito e sulla valutazione dei prestiti. Tale documento considera il modo in cui possono essere usati dati e procedure comuni ai fini della misurazione del rischio creditizio, delle scritture contabili e dell'adeguatezza patrimoniale. Infine, il Comitato ha trasmesso i propri commenti sui nuovi principi internazionali di audit e ha contribuito allo sviluppo di organi di sorveglianza in questo ambito.

Maggiore coinvolgimento dei paesi non membri nel lavoro del Comitato

Dal maggio 2006 gli ordini del giorno, gli obiettivi e i documenti di lavoro del Comitato sono distribuiti anche ai presidenti dei gruppi regionali di autorità di vigilanza affinché possano farli circolare all'interno dei rispettivi gruppi. Il Comitato è attivamente impegnato nell'organizzazione della prossima Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria che si terrà in Messico nell'ottobre 2006. Esso ha inoltre notevolmente accresciuto la quantità di informazioni sul proprio operato disponibili sul sito internet della BRI.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) si riunisce quattro volte l'anno e ha il compito di monitorare gli sviluppi nei mercati finanziari mondiali e riferirne ai Governatori delle banche centrali dei paesi del G10. I membri del CSFG prendono anche iniziative coordinate di più lungo periodo istituendo gruppi di studio o di lavoro incaricati di affrontare questioni di particolare interesse relative agli sviluppi nei mercati finanziari. Oltre ad alti esponenti delle banche centrali del G10 e della BCE, il CSFG conta tra i suoi membri i rappresentanti delle banche centrali di importanti economie e centri finanziari.

Attività di monitoraggio

Lo scorso anno le sedute di monitoraggio del CSFG, incentrate sugli sviluppi macroeconomici e finanziari, hanno trattato i seguenti temi:

- conseguenze per l'economia globale derivanti da una svolta del ciclo creditizio e dal rincaro delle materie prime;
- ripercussioni del generale inasprimento della politica monetaria per le banche nelle economie emergenti;
- aumento delle riserve valutarie in numerose economie emergenti e sue implicazioni interne;
- flessione dei rendimenti obbligazionari a lungo termine, ruolo dei fondi pensione e relative implicazioni;
- impatto dell'uragano Katrina sul settore riassicurativo globale;
- restringimento dei differenziali di rendimento nei mercati emergenti e individuazione delle probabili determinanti;
- fonti e implicazioni del recente aumento delle operazioni di fusione e acquisizione;
- motivi della debolezza degli investimenti societari in varie economie.

Gruppi di lavoro e altri progetti

Nel gennaio 2006 il CSFG ha pubblicato il rapporto *Housing finance in the global financial market*, elaborato da un gruppo di lavoro che ha studiato i fattori strutturali influenti sull'offerta e sulla domanda di credito ipotecario. Le principali conclusioni cui è giunto il gruppo di lavoro sono le seguenti: gli sviluppi nel mercato ipotecario hanno migliorato l'allocazione e la valutazione di prezzo del credito, rafforzando la stabilità finanziaria e macroeconomica; le simulazioni di stress condotte da banche centrali e altri istituti indicano che l'attuale livello di debito è sostenibile e che la maggioranza dei mutuatari sarebbe in grado di assorbire cali ragionevoli dei prezzi delle abitazioni e tassi di interesse più elevati; infine, il fatto che i mutui per la casa siano finanziati in misura crescente sui mercati dei capitali può comportare, rispetto al passato, legami più stretti tra l'evoluzione dei mercati finanziari mondiali e quella dei mercati immobiliari nazionali.

Il CSFG è attualmente impegnato nelle seguenti iniziative:

- organizzazione di un convegno con gli operatori del mercato per discutere gli attuali cambiamenti strutturali nei mercati creditizi e analizzare i fattori di domanda e di offerta che determinano tali sviluppi;

- un gruppo di studio per esplorare i fattori all'origine della recente bassa volatilità nei mercati finanziari, creato in risposta al timore che ciò possa incoraggiare gli operatori finanziari ad assumere rischi eccessivi con possibili conseguenze per la stabilità finanziaria;
- un gruppo di lavoro sulla stabilità finanziaria e sui mercati obbligazionari in valuta locale che analizza in quale misura le emissioni di questi mercati migliorano l'intermediazione finanziaria nazionale, nonché le potenziali implicazioni sulla stabilità finanziaria;
- un gruppo di lavoro sugli investitori istituzionali dedicato all'analisi dell'influsso che i cambiamenti degli standard prudenziali e contabili e le riforme strutturali dei sistemi pensionistici pubblici hanno sulle scelte di portafoglio e sul profilo di rischio di questi investitori.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) contribuisce al rafforzamento dell'infrastruttura dei mercati finanziari attraverso la promozione di sistemi di pagamento e regolamento solidi ed efficienti. Durante il periodo in esame il Comitato ha ulteriormente intensificato la cooperazione con altre istituzioni e consessi internazionali e ha coinvolto nelle sue attività un crescente numero di banche centrali. Il Comitato è presieduto da Timothy F. Geithner, Presidente e *Chief Executive Officer* della Federal Reserve Bank di New York.

Nel maggio 2005 il CSPR ha pubblicato i due documenti *Central bank oversight of payment and settlement systems* e *New developments in large-value payment systems*, mentre nel gennaio 2006 ha diffuso i rapporti *Cross-border collateral arrangements* e *General guidance for national payment system development*. Quest'ultimo ha tratto notevole beneficio dai commenti pervenuti nell'ambito della procedura di consultazione avviata nel maggio 2005.

Nel febbraio 2006 il Comitato ha annunciato che avrebbe condotto un'indagine sul modo in cui le banche e talune altre istituzioni gestiscono il rischio connesso con il regolamento delle operazioni in valuta. L'indagine ha avuto luogo nel secondo trimestre dell'anno e si è basata su quelle effettuate nel 1996 e nel 1997, i cui risultati sono riportati nel documento *Reducing foreign exchange settlement risk: a progress report*. L'indagine più recente tiene conto degli importanti sviluppi intervenuti nel frattempo nelle procedure di regolamento.

Nel marzo 2006 il Comitato e la Banca mondiale hanno diffuso a fini di consultazione il rapporto *General principles for international remittance services*, che studia gli aspetti relativi al sistema di pagamento delle rimesse e, sulla base di questa analisi, elabora una serie di principi generali volti ad assistere i paesi che desiderano migliorare il mercato dei connessi servizi. Il documento enuncia cinque principi generali attinenti a: trasparenza e tutela dei consumatori; infrastruttura dei sistemi di pagamento; quadro giuridico e regolamentare; struttura del mercato e concorrenza; *governance* e gestione del rischio.

Il CSPR si è impegnato ulteriormente per ampliare il suo raggio di attività all'esterno del G10 e rafforzare la cooperazione con altre banche centrali,

in particolare quelle dei mercati emergenti. Il Comitato ha inoltre fornito assistenza e supporto tecnico a incontri di lavoro e seminari su questioni concernenti i sistemi di pagamento, organizzati dalla BRI di concerto con gruppi regionali di banche centrali.

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati raggruppa i responsabili delle operazioni di mercato presso le banche centrali del G10. Le sue riunioni bimestrali offrono ai partecipanti l'opportunità di scambiare opinioni sulle recenti evoluzioni e sugli sviluppi strutturali nel mercato dei cambi e nei connessi mercati finanziari, nonché di valutare le implicazioni a breve termine di particolari avvenimenti di attualità per il funzionamento di tali mercati. Il Comitato invita periodicamente i rappresentanti di importanti paesi a unirsi al dibattito; oltre alle banche centrali e alle autorità monetarie di Australia, Brasile, Cina, Corea, Hong Kong SAR, Messico, Singapore e Spagna, agli inizi del 2006 ha partecipato per la prima volta alle discussioni anche la Reserve Bank of India.

Fra i temi trattati nel corso delle riunioni figurano:

- i movimenti recenti dei principali tassi di cambio bilaterali e l'impatto del cambiamento dei giudizi riguardo alle prospettive per la politica monetaria nelle tre aree valutarie maggiori;
- le ripercussioni del nuovo regime valutario cinese;
- l'influsso dello sviluppo delle piattaforme di contrattazione elettronica sul funzionamento dei mercati dei cambi;
- le sfide poste dal contesto di bassa volatilità;
- i fattori all'origine del recente rincaro delle materie prime, specie dell'oro;
- le variazioni dei rendimenti obbligazionari nei principali mercati finanziari, con particolare riguardo al ruolo svolto dai fattori di domanda e offerta (compreso l'influsso degli investitori istituzionali e l'impatto delle modifiche alla normativa sui fondi pensione) e alla performance più differenziata riscontrata tra le varie categorie di rating;
- l'impatto sui mercati finanziari dell'accumulo di riserve valutarie.

Nel corso dell'anno i membri del Comitato hanno altresì discusso una serie di tematiche specifiche, tra cui i preparativi in vista della prossima Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati dell'aprile 2007, le sfide di continuità operativa per le banche centrali e diverse questioni di attuazione della politica monetaria. Con decorrenza dal 1° giugno 2006 Sheryl Kennedy, Vice Governatore della Bank of Canada, è stata sostituita da Hiroshi Nakaso, Direttore generale della Bank of Japan, alla carica di Presidente del Comitato.

Central Bank Counterfeit Deterrence Group

I Governatori delle banche centrali del G10 hanno affidato al Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG) il compito di analizzare le nuove minacce per la sicurezza della moneta cartacea e proporre contromisure applicative a uso degli istituti di emissione. Il CBCDG ha messo a punto un

insieme di tecnologie anticounterfeiting che impediscono di riprodurre le immagini di una banconota mediante fotocopiatrici a colori e tecnologie digitali (quali PC, stampanti e *scanner*). La BRI fornisce il proprio sostegno all'attività del CBCDG ospitando il suo Segretariato e svolgendo le funzioni di agente in sede di accordi contrattuali.

Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

La Banca contribuisce attivamente ai lavori dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G10, e dei rispettivi Sostituti, nonché alle iniziative poste in essere sotto i loro auspici, sia partecipando agli incontri in veste di osservatore, sia assicurando servizi di segretariato unitamente all'FMI e all'OCSE.

Nel settembre 2005 è stato pubblicato un rapporto, redatto su richiesta dei Sostituti del G10, sulle implicazioni dell'invecchiamento demografico e della riforma dei sistemi pensionistici per i mercati finanziari e le politiche economiche. Il documento conclude che i cambiamenti in atto negli schemi previdenziali pubblici e privati potrebbero accrescere sensibilmente l'incidenza del risparmio pensionistico e dei relativi flussi di capitale sui mercati finanziari. Secondo le raccomandazioni del rapporto, le norme regolamentari e prudenziali dovrebbero incoraggiare e sostenere la tendenza verso una gestione del rischio più rigorosa, una maggiore trasparenza e una migliore *governance* dei fondi pensione privati, ad esempio assicurando la coerenza tra i requisiti patrimoniali e prudenziali e gli standard contabili. Le norme tributarie dovrebbero evitare di ostacolare la costituzione di margini di copertura in eccesso da parte dei fondi pensione privati e prevenire l'abuso di differimenti di imposta. Inoltre, dal momento che i rischi vengono trasferiti in misura crescente alle singole famiglie, è necessario migliorare la formazione e la consulenza finanziaria per proteggere i beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Sono state infine avviate iniziative per salvaguardare le funzioni critiche svolte dalle istituzioni finanziarie private.

Forum per la stabilità finanziaria

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF), istituito nel 1999, promuove la stabilità finanziaria internazionale attraverso una più ampia condivisione di informazioni e una maggiore cooperazione nella vigilanza e nella sorveglianza del settore finanziario. Il suo principale ambito di competenza attiene alla valutazione delle cause cicliche e strutturali di vulnerabilità per il sistema finanziario internazionale, nonché all'incentivazione e al coordinamento delle azioni necessarie ad affrontarle. L'FSF riunisce alti funzionari di ministeri finanziari, banche centrali e autorità di vigilanza dei principali centri finanziari, rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali (Banca mondiale, BRI, FMI e OCSE) e organismi internazionali di vigilanza e regolamentazione

(Comitato di Basilea, IAIS, IASB e IOSCO), nonché gruppi di esperti di banche centrali (CSFG e CSPR). Il Segretariato del Forum è ospitato dalla BRI. Ulteriori informazioni sull'FSF sono disponibili sul sito internet www.fsforum.org.

L'FSF si riunisce due volte l'anno in sessione plenaria. I due incontri più recenti si sono tenuti a Londra e a Sydney, rispettivamente nel settembre 2005 e nel marzo 2006. Il Forum ospita altresì convegni regionali per promuovere un più ampio scambio di idee sulle vulnerabilità finanziarie e sulle iniziative in corso a livello nazionale e internazionale. Le ultime riunioni di questo tipo si sono tenute a Città del Messico nel novembre 2005 e a Sydney nel marzo 2006 e hanno affrontato tematiche riguardanti, rispettivamente, le economie latinoamericane e la regione Asia-Pacifico.

Durante l'anno in esame, oltre alla periodica valutazione delle vulnerabilità finanziarie, l'FSF ha altresì esaminato: il grado di preparazione delle principali istituzioni finanziarie nel far fronte agli importanti cambiamenti intervenuti nel contesto economico e finanziario; gli insegnamenti tratti da precedenti episodi di erosione della liquidità di mercato; i principi in materia di continuità operativa per le autorità e le istituzioni finanziarie; le possibili implicazioni per la stabilità economica e finanziaria di una pandemia di influenza aviaria; i progressi nell'attuazione di norme e codici internazionali; la solidità dei processi internazionali di regolamentazione finanziaria; i timori di un sovraccarico regolamentare.

La rapida crescita del settore degli *hedge fund* negli ultimi anni ha richiamato l'attenzione dei mercati e della comunità ufficiale. Nel novembre 2005 l'FSF ha organizzato due incontri informali con i rappresentanti del settore, le loro controparti e le autorità finanziarie, per migliorare la comunicazione tra i settori pubblico e privato su tematiche relative a questi fondi. I partecipanti hanno esaminato le tendenze del settore, i rischi presenti nell'attuale contesto di mercato, i problemi di gestione dei rischi per gli *hedge fund* e le loro controparti, e questioni di ordine operativo.

Inoltre, l'FSF ha continuato a incoraggiare iniziative miranti a potenziare l'applicazione di standard e prassi internazionali di contabilità e audit, promuovendo in particolare il dialogo tra le parti interessate. Nel febbraio 2006 l'FSF, l'International Accounting Standards Board e l'International Federation of Accountants hanno organizzato una tavola rotonda nel corso della quale sono stati esaminati i risultati ottenuti nel primo anno di applicazione dei principi contabili internazionali (*International Financial Reporting Standards*, IFRS); il processo di convergenza tra IASB e altri organismi contabili nazionali; le questioni concernenti la contabilità al valore equo; i rischi insiti nei procedimenti di rendicontazione finanziaria. Hanno partecipato alla tavola rotonda gli alti rappresentanti di organismi nazionali competenti in materia di segnalazioni finanziarie, associazioni di contabili e revisori, organismi di regolamentazione, operatori economici (inclusi i rappresentanti di società attive sul mercato dei capitali, imprese e investitori), organi di vigilanza internazionali e istituzioni finanziarie internazionali.

Nel marzo 2005 l'FSF ha avviato un processo per promuovere ulteriori progressi nei centri finanziari offshore (CFO), avvalendosi di iniziative prese dai membri del Forum a livello sia nazionale sia internazionale e di misure

appropriate da parte dello stesso FSF. Nel quadro di questo processo l'FSF ha istituito un gruppo incaricato di esaminare il lavoro svolto dagli organismi appartenenti al Forum per assicurare che i CFO soddisfino gli standard internazionali, nonché di affrontare i restanti problemi riscontrati in diversi CFO, riguardanti in particolare un'efficace cooperazione internazionale, lo scambio di informazioni e l'adeguatezza delle risorse destinate alla funzione prudenziale. Il gruppo ha tenuto la sua prima riunione formale nel febbraio 2006, riferendo successivamente all'FSF sui progressi compiuti in tali ambiti.

A fine aprile 2006 Roger W. Ferguson Jr. si è dimesso dalla carica di Presidente dell'FSF dopo aver lasciato la Federal Reserve. Gli succede Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia.

Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (International Association of Insurance Supervisors, IAIS) è ospitata dalla BRI fin dall'istituzione del suo Segretariato nel gennaio 1998. Il suo ruolo è simile a quello del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ma è incentrato sul settore assicurativo. L'obiettivo della IAIS è di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la supervisione del settore assicurativo, elaborando criteri prudenziali e promuovendo la cooperazione internazionale basata sullo scambio di informazioni e l'assistenza reciproca. In collaborazione con altri organismi internazionali di regolamentazione (nel quadro del Joint Forum del Comitato di Basilea, della IOSCO e della IAIS), l'Associazione ha altresì contribuito all'elaborazione di principi per la supervisione dei conglomerati finanziari. Inoltre, essa partecipa attivamente al Forum per la stabilità finanziaria. Il continuo aumento del numero di nuovi membri e osservatori presso la IAIS testimonia del riconoscimento della sua missione. Maggiori informazioni sulla IAIS sono disponibili sul sito internet (www.iaisweb.org).

Durante lo scorso anno la IAIS ha intrapreso una serie di importanti iniziative finalizzate all'elaborazione e all'armonizzazione degli standard prudenziali per il settore assicurativo alla luce del mutato panorama finanziario, attribuendo carattere prioritario a questioni riguardanti la contabilità, l'adeguatezza patrimoniale, la solvibilità e le riassicurazioni.

Relativamente alla contabilità, nel giugno 2005 è stato pubblicato il documento *Issues arising as a result of the IASB's insurance contracts project – Phase II: initial IAIS observations*. Esso contiene osservazioni preliminari su specifiche questioni di misurazione comuni al *reporting* finanziario e a quello prudenziale che, secondo la IAIS, andrebbero affrontate dallo IASB in sede di esame della seconda fase del suo progetto sui contratti assicurativi, con riferimento in particolare alla valutazione delle passività assicurative.

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale e la solvibilità, nell'ottobre 2005 la IAIS ha approvato il rapporto *A new framework for insurance supervision: towards a common structure and common standards for the assessment of insurer solvency*, che descrive le logiche e i contenuti di uno schema di vigilanza assicurativa. Nello stesso tempo, la IAIS ha adottato il documento *Towards a common structure and common standards for the*

assessment of insurer solvency: cornerstones for the formulation of regulatory financial requirements, che delinea i contorni della struttura e degli standard comuni, mettendo in evidenza gli elementi fondamentali per la formulazione di requisiti finanziari prudenziali. Nel febbraio 2006 è stato pubblicato un altro rapporto regolamentativo generale, *Roadmap for a common structure and common standards for the assessment of insurer solvency*, in cui viene tracciato un programma di lavoro per le future iniziative miranti a istituire il nuovo schema di supervisione del settore assicurativo.

Sempre nell'ottobre 2005 la IAIS ha approvato il documento prudenziale *Guidance paper on risk transfer, disclosure and analysis of finite reinsurance*, mentre in dicembre ha pubblicato la seconda edizione dell'annuale *Global reinsurance market report*, basato sulle statistiche del mercato riassicurativo globale per l'esercizio 2004. Questo rapporto esamina la salute finanziaria generale del settore nel 2004, anno in cui le imprese riassicurative hanno dovuto far fronte a diverse catastrofi naturali, tra cui quattro importanti uragani negli Stati Uniti e una serie di tifoni in Giappone. Il documento discute inoltre brevemente gli eventi di perdita del 2005 – in particolare l'uragano Katrina, che ha avuto pesanti ripercussioni per il settore riassicurativo – concludendo che, malgrado le sostanziali decurtazioni che subiranno gli utili delle riassicurazioni, l'impatto negativo sul patrimonio totale del settore sarà limitato.

La formazione resta una delle priorità della IAIS. Durante l'anno in rassegna essa ha organizzato o copatrocinato 20 seminari, conferenze e incontri di lavoro in tutto il mondo, spesso in collaborazione con l'Istituto per la stabilità finanziaria. Nel contempo, insieme alla Banca mondiale, la IAIS ha portato avanti il progetto di formazione destinato alle autorità di vigilanza assicurativa, elaborando circa 25 moduli di alta qualità per un'attuazione approfondita dei suoi principi fondamentali.

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers, IADI) è stata istituita nel maggio 2002 e ha inaugurato la sua sede centrale presso la BRI nell'ottobre dello stesso anno. Attualmente partecipano alle attività della IADI 61 organizzazioni di tutto il mondo (di cui 44 membri a pieno titolo), comprese varie banche centrali interessate a promuovere l'adozione o il funzionamento di sistemi efficaci di assicurazione dei depositi. Capo del Consiglio esecutivo e Presidente della IADI è Jean Pierre Sabourin, mentre John Raymond LaBrosse è Segretario generale.

Nel suo quarto anno di operatività la IADI ha continuato a offrire una sede di dibattito per facilitare più ampi contatti internazionali tra gli organismi di tutela dei depositi e altre parti interessate. Alla 4^a Conferenza annuale dell'Associazione, svoltasi nel settembre 2005 a Taipei, hanno partecipato ad esempio rappresentanti di 150 fondi di tutela dei depositi e autorità di 49 paesi. Le sfide che presenta la risoluzione dei dissesti bancari sono state il principale tema all'ordine del giorno.

La IADI ha inoltre organizzato per la prima volta una settimana internazionale dedicata ai fondi di tutela dei depositi (*International Week of Deposit Insurance*), con una mostra speciale in cui 32 espositori hanno fornito informazioni sulle caratteristiche principali dei sistemi di tutela dei depositi in tutto il mondo. Un'altra iniziativa inedita è il premio per il migliore fondo di tutela dei depositi dell'anno, conferito a un'istituzione partecipante in riconoscimento di importanti risultati e/o del suo contributo alla promozione degli scopi della IADI.

La IADI continua a impegnarsi nell'elaborazione di linee guida per migliorare l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi. Essa ha pubblicato documenti su:

- istituzione e configurazione dei sistemi di assicurazione dei depositi;
- sviluppo di fondi a contribuzione differenziata;
- promozione di un'interazione efficace tra i partecipanti alla rete di sicurezza finanziaria;
- linee guida generali relative al documento *Bank resolutions consultation paper*.

Tra le attività regionali recenti figurano le conferenze, i seminari e le riunioni tenuti in Almaty, Cartagena, Manila, Abuja, Taipei, Praga e Marrakesh. La IADI ha inoltre collaborato con la Banca asiatica di sviluppo a un seminario internazionale sull'integrazione della vigilanza finanziaria e sul ruolo dei fondi di assicurazione dei depositi che ha avuto luogo nel febbraio 2006.

Il sito internet (www.iadi.org) e il bollettino bimestrale della IADI forniscono informazioni ai membri e ai partecipanti sulle varie attività.

Servizi finanziari della Banca

Servizi bancari

La BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti specificamente per assistere le banche centrali e altre istituzioni monetarie ufficiali nella gestione delle riserve valutarie. Attualmente si avvalgono di tali servizi circa 130 istituzioni di questo tipo, nonché varie organizzazioni internazionali.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali dei servizi di intermediazione creditizia della Banca, che beneficiano di un rigoroso sistema interno di gestione dei rischi. Conformemente alle migliori prassi vigenti, un'unità indipendente di controllo dei rischi – che riferisce direttamente al Condirettore generale e, per il suo tramite, al Direttore generale – effettua il monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità, di mercato e operativo cui è esposta la Banca.

Per soddisfare le esigenze molteplici e in costante evoluzione delle banche centrali, la BRI offre un'ampia gamma di possibilità di investimento in termini di denominazioni valutarie, liquidità e scadenze. Oltre ai tradizionali strumenti del mercato monetario, quali i depositi a vista, con termine di preavviso e a scadenza fissa, la Banca offre due prodotti che possono essere negoziati (acquistati e rivenduti) direttamente con essa, ovvero il Fixed-Rate Investment at the BIS (FIXBIS), disponibile con scadenze da una settimana a un anno,

e il BIS Medium-Term Instrument (MTI), con scadenze da uno a 10 anni. Dell'offerta di base fa parte anche una serie di strutture MTI con facoltà di rimborso anticipato e altri strumenti con opzionalità incorporata.

La Banca effettua operazioni in valute e oro per conto della clientela. Occasionalmente, accorda alle banche centrali crediti a breve termine di norma assistiti da garanzia collaterale. Essa svolge inoltre le funzioni di fiduciario e depositario di garanzie (si veda oltre).

La BRI offre servizi di gestione del portafoglio per titoli pubblici o attività di prim'ordine, sulla base di un mandato specifico concordato con la banca centrale cliente oppure attraverso un fondo aperto, il BIS Investment Pool (BISIP), che permette ai clienti di investire in un portafoglio di attività. I due fondi obbligazionari asiatici ABF1 e ABF2 sono amministrati dalla BRI nel quadro del BISIP, il primo direttamente dalla Banca, il secondo da un gruppo di gestori esterni.

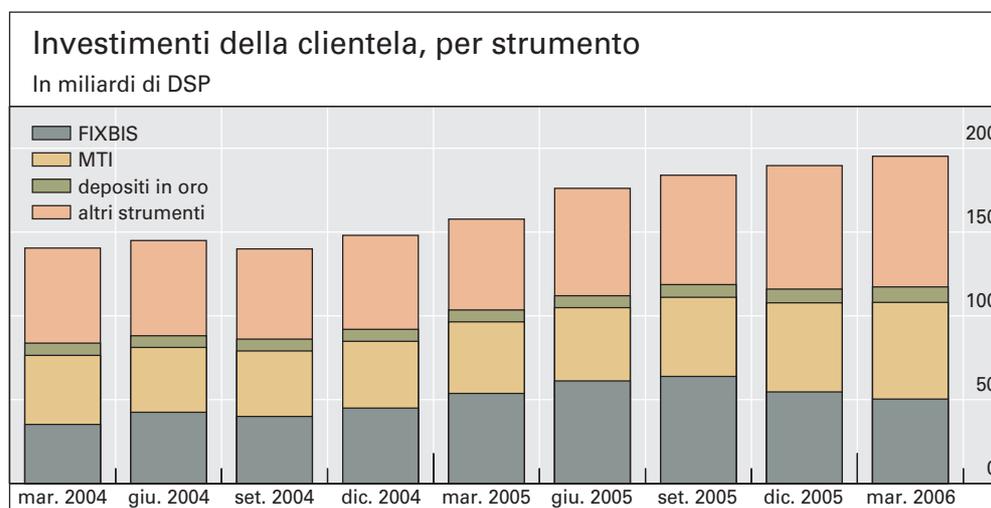
I servizi finanziari della BRI sono erogati attraverso due sale di contrattazione collegate, una presso la sua sede di Basilea e l'altra presso l'Ufficio asiatico a Hong Kong SAR.

Operazioni del Dipartimento bancario nel 2005/06

Il bilancio della BRI ha continuato a espandersi nel 2005/06, raggiungendo al 31 marzo 2006 l'ammontare record di fine esercizio di DSP 220,1 miliardi, con un incremento annuo di DSP 39,6 miliardi, pari al 22%. Di questo incremento, DSP 2,7 miliardi sono attribuibili a variazioni di cambio, in particolare all'apprezzamento del dollaro USA nei confronti del DSP, mentre DSP 3,7 miliardi sono dovuti al rincaro dell'oro.

Passivo

Le dimensioni del bilancio della Banca riflettono principalmente gli investimenti della clientela, che rappresentano la parte preponderante delle passività totali. Al 31 marzo 2006 (escludendo le operazioni pronti contro termine) essi ammontavano a DSP 195,2 miliardi, contro i DSP 157,7 miliardi di un anno prima.



Il 95% circa degli investimenti della clientela è denominato in valute e la parte restante in oro. Rispetto allo scorso esercizio i depositi in valuta sono saliti da DSP 150,6 a 186,0 miliardi, pari a pressoché il 6% del totale delle riserve valutarie mondiali. La quota di fondi denominati in dollari USA è stata del 65%, contro il 20% dei fondi in euro. L'incremento dei depositi in oro, da DSP 7,1 a 9,2 miliardi, è principalmente dovuto a effetti di valutazione, ossia a un più elevato prezzo del metallo.

L'espansione dei collocamenti della clientela ha riguardato soprattutto i depositi a scadenza fissa e gli MTI. Le sottoscrizioni di MTI sono cresciute del 35%, facendo di questo strumento il più richiesto della BRI. L'aumento superiore al 40% dei depositi a scadenza fissa è andato in parte a scapito dei FIXBIS, uno strumento più liquido, ma con rendimento minore.

Una scomposizione geografica dei collocamenti dei depositi in valute presso la BRI indica uno spostamento dalla clientela asiatica a quella residente in altre aree del mondo, specie in Europa.

Attivo

Le attività della BRI consistono per la maggior parte di investimenti presso primarie banche commerciali di affermata reputazione internazionale, nonché di titoli di Stato e di enti equiparati, compresi quelli acquistati pronti contro termine. La Banca possiede inoltre 165 tonnellate di oro fino, dopo averne cedute 15 nel corso dell'ultimo esercizio finanziario. L'esposizione al rischio di credito è gestita in maniera molto prudente: al 31 marzo 2006 oltre il 99,7% degli attivi presentava un rating pari o superiore ad A- (Nota 4E relativa ai conti).

Le attività sotto forma di depositi in valute e titoli, comprese le operazioni pronti contro termine, ammontavano a complessivi DSP 199,2 miliardi, in crescita rispetto ai DSP 165,4 miliardi al termine dell'esercizio precedente. Le disponibilità addizionali sono state investite principalmente in buoni del Tesoro, depositi vincolati presso banche e titoli di debito emessi da banche commerciali.

La Banca impiega vari strumenti derivati al fine di gestire le proprie attività e passività in maniera efficiente (Nota 9 relativa ai conti).

Funzioni di agente e fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio sotto rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di fiduciario (*trustee*) per le obbligazioni di consolidamento 1990-2010 dei Prestiti Dawes e Young (per maggiori dettagli, si veda la 63^a *Relazione annuale* del giugno 1993). La Deutsche Bundesbank, in qualità di agente di pagamento, ha notificato alla Banca che nel 2005 l'Amministrazione federale dei titoli di debito (Bundeswertpapierverwaltung, BWV) ha disposto il pagamento di un importo di circa €4,9 milioni a titolo di rimborso e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati dalla BWV nella Gazzetta federale (*Bundesanzeiger*).

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BWV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella *50^a Relazione annuale* del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990-2010.

Depositario di fondi in custodia

Nel quadro degli accordi sul debito estero dell'ottobre 2005 tra la Repubblica federale della Nigeria e i 15 paesi creditori del Club di Parigi, la BRI ha sottoscritto il 31 ottobre 2005 un accordo di custodia con la banca centrale nigeriana per la detenzione e la consegna dei fondi a ciascun paese creditore una volta conclusi gli accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con la Nigeria.

Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di agente per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei titolari di determinate obbligazioni sovrane in valuta emesse nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito estero. Nel 2005/06 i contratti di pegno in vigore riguardavano le obbligazioni del Brasile (per una descrizione dettagliata si veda la *64^a Relazione annuale* del giugno 1994), del Perù (*67^a Relazione annuale* del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (*68^a Relazione annuale* del giugno 1998).

Aspetti istituzionali e amministrativi

Modifiche dell'assetto di governance della BRI

Nel 2004 la BRI ha avviato un riesame della propria struttura organizzativa per determinare la conformità con gli attuali principi di sano governo societario, tenuto debitamente conto delle caratteristiche specifiche della Banca in quanto organizzazione internazionale (*75^a Relazione annuale* del giugno 2005).

La valutazione è stata condotta da tre dei maggiori esperti indipendenti di governo societario: il Professor Klaus J. Hopt, Direttore del Max Planck Institute for Foreign Private and Private International Law di Amburgo, il Professor Reinier H. Kraakman, Harvard Law School, e il Professor Jean-Victor Louis, già Consigliere generale della Banque nationale de Belgique e Professore emerito presso l'Université Libre de Bruxelles.

Gli esperti hanno sottoposto il rapporto finale al Consiglio di amministrazione della BRI nel novembre 2004. Il documento, disponibile sul sito internet della Banca, individua alcune possibilità di miglioramento dello Statuto della Banca e delle modalità di *governance*. È stato quindi istituito un comitato composto da alcuni membri del Consiglio al fine di esaminare le questioni sollevate nel rapporto e di formulare proposte d'azione. Il comitato ha raccomandato una serie di emendamenti allo Statuto della BRI miranti a migliorare il governo societario della Banca e ad accrescerne la trasparenza. Tali emendamenti sono stati approvati dal Consiglio e adottati in occasione dell'Assemblea generale straordinaria del 27 giugno 2005.

Amministrazione della Banca

Politica di budget

Il processo di formazione del budget di spesa della Banca per il successivo esercizio finanziario inizia con un anticipo di circa sei mesi, quando la Direzione della BRI stabilisce gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario. In questa cornice, le aree di attività specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra piani operativi, obiettivi e disponibilità complessiva di risorse si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che deve poi essere approvato dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel redigere il budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale. Così come accade presso organizzazioni analoghe, le spese per la Direzione e per il personale, comprese remunerazioni, pensioni e assicurazione malattia e infortuni, rappresentano approssimativamente il 70% delle spese di amministrazione della BRI. Le altre principali categorie di spesa, ciascuna con un'incidenza del 10% circa sulle spese di amministrazione, sono quelle relative a informatica e telecomunicazioni, nonché a immobili, arredi e attrezzature della Banca. Le spese in conto capitale riguardano principalmente le spese relative a informatica e immobili, e possono variare significativamente da un esercizio all'altro. Le spese di amministrazione e in conto capitale della BRI sono sostenute per la maggior parte in franchi svizzeri.

Durante l'esercizio finanziario 2005/06 le spese di amministrazione, prima degli ammortamenti, sono ammontate a 223,6 milioni di franchi svizzeri, importo inferiore dell'1,2% ai 226,3 milioni di franchi preventivati¹, mentre la spesa in conto capitale, pari a 23,8 milioni di franchi svizzeri, è risultata inferiore di 3,2 milioni al budget. Relativamente alle spese di amministrazione, la flessione delle spese è principalmente dovuta alla riduzione iniziale dell'organico seguita alla revisione dell'attività della Banca (si veda oltre), che ha comportato un calo dei costi per la Direzione e il personale. Per quanto concerne gli esborsi in conto capitale, i capitoli di spesa che hanno inciso maggiormente sono quelli relativi al potenziamento dei sistemi di sicurezza delle persone e dei locali.

La differenza fra spesa effettiva e spesa preventivata nel 2005/06 è stata la più bassa degli ultimi anni, grazie agli ulteriori progressi nella gestione budgetaria riconducibili a un maggior rigore nella formulazione dei piani di spesa e al miglioramento del monitoraggio trimestrale degli obiettivi nelle varie aree operative introdotto nel 2004/05. Inoltre, durante l'anno la Direzione ha compiuto una disamina approfondita dell'operatività della Banca che ha permesso di individuare ambiti in cui erano realizzabili guadagni di efficienza e risparmi di posizioni.

¹ La contabilità budgetaria della Banca avviene su una base di cassa e non considera taluni aggiustamenti di contabilità finanziaria, principalmente relativi agli obblighi a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro, che tengono conto degli sviluppi attuariali e dei mercati finanziari. Questi fattori addizionali sono considerati sotto la voce "Costi operativi" nel Conto profitti e perdite (si veda la sezione "Utile netto e sua ripartizione").

Le spese di amministrazione e in conto capitale riflettono altresì le priorità definite nel budget per il 2005/06, tra cui figurano il rafforzamento della gestione del rischio della banca, quello delle funzioni di audit interno e di controllo di conformità, nonché l'ulteriore miglioramento dei dispositivi di sicurezza.

Nel marzo 2006 il Consiglio ha approvato un aumento del 2,5%, a 232,0 milioni di franchi svizzeri, del budget amministrativo per l'esercizio finanziario 2006/07. Quanto alle spese in conto capitale, è prevista una riduzione di 1,1 milioni di franchi svizzeri, a 25,9 milioni. Il bilancio preventivo per il 2006/07 è basato sui principali obiettivi della Banca per il prossimo esercizio, ossia:

- espansione dei servizi della BRI per intensificare i rapporti con gli azionisti nell'area Asia-Pacifico. Questa iniziativa comprende un programma di ricerca triennale su questioni relative ai settori monetario e finanziario in Asia e un ulteriore potenziamento dei servizi bancari nella zona oraria asiatica;
- attuazione delle raccomandazioni conseguenti alla disamina dell'operatività della Banca nel corso del 2005/06. La prima fase comporterà una riduzione delle posizioni amministrative a Basilea, fornendo così maggiore spazio di manovra per portare avanti le iniziative per l'Asia nel rispetto di un rigoroso piano di spesa;
- ulteriore ristrutturazione delle sale di riunione nell'edificio della Torre a Basilea e dei locali del circolo sportivo.

Politica retributiva

Le funzioni svolte dal personale della BRI sono valutate in base a una serie di criteri oggettivi, tra cui le qualifiche, l'esperienza e le responsabilità, e sono classificate in categorie distinte associate a una struttura di fasce retributive. A intervalli regolari vengono condotte indagini per raffrontare la struttura retributiva della BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili. Tali raffronti tengono conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate. Nell'applicare i parametri di mercato al proprio sistema retributivo, la BRI si orienta sulle classi stipendiali della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato.

Negli anni in cui non viene effettuato un completo riesame delle retribuzioni, la struttura degli stipendi è adeguata in funzione del tasso di inflazione in Svizzera e dell'aumento medio dei salari reali nel settore delle imprese dei principali paesi industriali. L'adeguamento applicato nel luglio 2005 è stato dell'1,2%. Gli aggiustamenti degli stipendi dei singoli dipendenti all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva sono basati sul merito, accertato mediante valutazione periodica delle prestazioni.

I dipendenti di nazionalità diversa da quella svizzera e non assunti *in loco*, inclusa l'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio che, a seconda della situazione familiare, ammonta attualmente al 14 o 18% della retribuzione annua e comunque non supera un determinato massimale. Ai dipendenti espatriati spetta anche un'indennità di istruzione per i figli

a carico². Inoltre, per il tramite della Banca i dipendenti hanno accesso all'assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico a contribuzione definita.

Agli inizi del 2005 è stato deciso di condurre indagini periodiche per allineare gli stipendi degli alti funzionari della Banca alle condizioni vigenti presso istituzioni comparabili. Nei periodi intercorrenti fra le singole indagini gli adeguamenti avvengono in funzione del tasso di inflazione in Svizzera. Al 1° luglio 2005 la remunerazione annua dei membri dell'alta Direzione, al netto dell'indennità di espatrio, si basava sui seguenti livelli:

- Direttore generale 718 370 franchi svizzeri
- Condirettore generale 607 850 franchi svizzeri
- Capi di Dipartimento 552 590 franchi svizzeri

In aggiunta, il Direttore generale fruisce di un'indennità annua di rappresentanza e di un regime pensionistico particolare.

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del Consiglio di amministrazione; i relativi adeguamenti vengono effettuati ogni tre anni. L'ultimo aggiustamento risale al 1° luglio 2005 e ha portato la remunerazione annua complessiva del Consiglio di amministrazione a 895 800 franchi svizzeri. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una partecipazione integrale dei Consiglieri, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonta a 824 160 franchi svizzeri.

Utile netto e sua ripartizione

Utile netto

L'utile netto per il 76° esercizio finanziario ammonta a DSP 599,2 milioni, rispetto all'importo equivalente di DSP 370,9 milioni dell'anno precedente. I fattori alla base di questo risultato sono esaminati nei paragrafi seguenti.

Ricavi operativi totali

I ricavi operativi totali per l'esercizio 2005/06 sono ammontati a DSP 573,4 milioni, contro DSP 458,4 milioni dell'esercizio precedente. All'origine di questa evoluzione vi sono in particolare tre fattori:

- gli afflussi derivanti dalle sottoscrizioni di azioni e gli utili non reinvestiti sono andati ad accrescere la componente del capitale della Banca denominata in valuta, generando in conseguenza proventi da interessi addizionali sul portafoglio di investimento della Banca. Tali proventi hanno beneficiato anche dei più alti tassi di mercato;
- il reddito netto dell'attività di raccolta dei depositi è aumentato grazie al forte afflusso di depositi della clientela. I margini di intermediazione sono rimasti pressoché invariati rispetto al 2004/05;
- in entrambi gli esercizi finanziari si sono registrate perdite di cambio. Tuttavia, la perdita di DSP 25,2 milioni nel 2005/06 è risultata inferiore di

² In alcuni casi i dipendenti assunti prima del 1997 ricevono un'indennità di espatrio pari al 25%, ma non hanno diritto all'indennità di istruzione.

DSP 9,3 milioni a quella dell'esercizio precedente. Essa è principalmente attribuibile all'impatto del rincaro dell'oro sul valore di mercato dei contratti di vendita a termine di attività in oro³.

Costi operativi

I costi operativi (Nota 28 relativa ai conti) sono ammontati a DSP 146,9 milioni, con un aumento dell'1,3% rispetto ai DSP 145,0 milioni dell'anno precedente. Le spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti erano pari a DSP 133,6 milioni, in rialzo del 3,3% dai DSP 129,3 milioni dell'esercizio precedente. Gli oneri di ammortamento sono diminuiti da DSP 15,7 a 13,3 milioni.

Utile operativo e altri profitti

L'utile operativo della Banca, che riflette i guadagni derivanti dalla sua attività corrente, è ammontato a DSP 426,5 milioni, in rialzo del 36,1% rispetto ai DSP 313,4 milioni registrati nel 2004/05.

Un guadagno netto di DSP 58,2 milioni è stato realizzato con la vendita di titoli del portafoglio di investimento nel corso dell'esercizio. Ciò è derivato dal riallineamento del portafoglio della Banca al *benchmark* sottostante, effettuato mediante la cessione di titoli acquistati in un'epoca in cui i tassi di interesse erano più elevati.

La plusvalenza di DSP 114,5 milioni realizzata sulla vendita di attività auree nel portafoglio di investimento durante il 2005/06 deriva dalla cessione di 15 delle 180 tonnellate di oro complessivamente detenute dalla Banca al 31 marzo 2005.

Revisione della politica dei dividendi della Banca

Durante l'anno in rassegna il Consiglio di amministrazione ha riesaminato la politica dei dividendi della BRI, tenendo conto delle esigenze patrimoniali della Banca e dell'aspettativa dei suoi azionisti di ottenere una remunerazione equa e duratura. Dopo aver valutato le prospettive reddituali della Banca, il Consiglio di amministrazione ha concluso che l'attuale politica di aumentare il dividendo di DSP 10 ogni anno è sostanzialmente compatibile con tali esigenze. È stato pertanto deciso di incrementare il dividendo da DSP 235 per azione nel 2004/05 a DSP 245 nel 2005/06.

Il Consiglio ha altresì stabilito di riesaminare la politica dei dividendi ogni due-tre anni, tenendo conto, ove necessario, delle mutate circostanze.

Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto per l'esercizio finanziario 2005/06, pari a DSP 599,2 milioni, nel modo seguente:

³ Le perdite di DSP 34,5 milioni nel 2004/05 erano ascrivibili all'apprezzamento del franco svizzero sul DSP durante il 2004, data l'eccedenza delle passività rispetto alle attività in franchi svizzeri esistente prima che le azioni riacquistate delle emissioni belga e francese fossero cedute alle rispettive banche centrali nell'autunno 2004.

- un importo di DSP 132,4 milioni per il pagamento di un dividendo di DSP 245 per azione;
- un importo di DSP 46,7 milioni al Fondo di riserva generale⁴;
- un importo di DSP 6,0 milioni al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
- un importo di DSP 414,1 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo Fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per scopi che siano conformi allo Statuto.

Ove approvato, il dividendo sarà versato il 3 luglio 2006 secondo le istruzioni di ognuno degli azionisti in una qualsiasi delle valute costituenti il DSP, oppure in franchi svizzeri, agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2006. Il dividendo unitario di DSP 245 proposto per l'esercizio 2005/06 rappresenta un incremento del 4,3% rispetto al dividendo dell'esercizio precedente.

Il dividendo sarà corrisposto per intero su 510 192 azioni, mentre per le 35 933 azioni proprie dell'emissione americana redistribuite il 31 maggio 2005 esso sarà corrisposto *pro rata* a partire da quella data. Il numero delle azioni emesse e liberate è di 547 125. Di queste, 1 000 rappresentano azioni proprie in portafoglio al 31 marzo 2006, ossia le azioni sospese dell'emissione albanese. Nessun dividendo sarà pagato su tali azioni proprie.

Relazione dei Revisori dei conti

I conti della Banca sono stati debitamente certificati da Deloitte AG. I Revisori hanno confermato che i conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della BRI al 31 marzo 2006, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data. La relazione dei Revisori è riportata in calce ai conti.

⁴ Al 31 marzo 2005 il Fondo di riserva generale era pari a oltre il quadruplo del capitale versato della Banca; secondo quanto disposto dall'Articolo 51 dello Statuto, a esso sarà destinato il 10% degli utili al netto del pagamento dei dividendi, finché il suo saldo non raggiungerà il quintuplo del capitale versato.

Consiglio di amministrazione

Jean-Pierre Roth, Zurigo

Presidente del Consiglio di amministrazione

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Ben S. Bernanke, Washington

Pierluigi Ciocca, Roma

David Dodge, Ottawa

Mario Draghi, Roma

Toshihiko Fukui, Tokyo

Timothy F. Geithner, New York

Lord George, Londra

Stefan Ingves, Stoccolma

Mervyn King, Londra

Jean-Pierre Landau, Parigi

Christian Noyer, Parigi

Guy Quaden, Bruxelles

Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles

Axel A. Weber, Francoforte sul Meno

Nout H.E.M. Wellink, Amsterdam

Sostituti

Giovanni Carosio o Ignazio Visco, Roma

Karen H. Johnson, Washington

Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles

Wolfgang Mörke, Francoforte sul Meno

Marc-Olivier Strauss-Kahn o Michel Cardona, Parigi

Paul Tucker o Paul Fisher, Londra

Comitati del Consiglio di amministrazione

Comitato consultivo

Comitato di revisione

entrambi presieduti da Hans Tietmeyer

Dirigenti della Banca

Malcolm D. Knight	Direttore generale
Hervé Hannoun	Condirettore generale
Peter Dittus	Segretario generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere economico, Capo del Dipartimento monetario ed economico
Günter Pleines	Capo del Dipartimento bancario
Daniel Lefort	Consigliere giuridico
Már Gudmundsson	Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico
Jim Etherington	Vice Segretario generale
Louis de Montpellier	Vice Capo del Dipartimento bancario
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione

In occasione dell'Assemblea generale straordinaria del 27 giugno 2005 è stato deciso di abolire la carica di Presidente della BRI. Nout Wellink, Presidente di De Nederlandsche Bank, che era stato rieletto alle cariche di Presidente del Consiglio di amministrazione e Presidente della Banca con decorrenza dal 1° marzo 2005, ha continuato a svolgere il suo incarico di Presidente del Consiglio di amministrazione fino al 28 febbraio 2006. Nella seduta del gennaio 2006, il Consiglio di amministrazione ha eletto Jean-Pierre Roth, Presidente della Direzione generale della Banca nazionale svizzera, alla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione per un periodo di tre anni con inizio il 1° marzo 2006.

Il 7 novembre 2005 si è concluso il mandato di Vincenzo Desario, Direttore generale della Banca d'Italia, quale membro del Consiglio di amministrazione. In seguito alle dimissioni di Antonio Fazio dalla carica di Governatore della Banca d'Italia il 19 dicembre 2005, e in attesa dell'inizio del mandato del nuovo Governatore, Vincenzo Desario ha assunto il ruolo di Governatore *ad interim* della Banca d'Italia diventando membro di diritto del Consiglio della BRI dal 20 dicembre 2005 al 15 gennaio 2006. Con lettera del 23 dicembre 2005, Vincenzo Desario ha nominato Pierluigi Ciocca, Vice Direttore generale della Banca d'Italia, a succedergli nella carica di Consigliere per un periodo di tre anni, che si concluderà il 22 dicembre 2008. Il 16 gennaio 2006 Mario Draghi è stato nominato Governatore della Banca d'Italia, divenendo membro di diritto del Consiglio di amministrazione.

A fine dicembre 2005 Lars Heikensten ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Governatore della Sveriges Riksbank, lasciando quindi vacante il suo seggio nel Consiglio. Nella seduta del novembre 2005 il Consiglio ha eletto Stefan Ingves, successore di Lars Heikensten alla Sveriges Riksbank, quale membro del Consiglio dal 1° gennaio 2006 per la restante durata del mandato di Lars Heikensten, ossia fino al 31 marzo 2008. In occasione della stessa seduta, Axel Weber, Presidente della Deutsche Bundesbank, ha riconfermato Hans Tietmeyer nella carica di membro del Consiglio di amministrazione per un ulteriore periodo di tre anni che si concluderà il 31 dicembre 2008, e il Consiglio ha rieletto Hans Tietmeyer alla carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione con decorrenza dal 1° gennaio 2006 sino alla conclusione del suo mandato in qualità di Consigliere.

Il 1° febbraio 2006 Ben S. Bernanke è succeduto ad Alan Greenspan alla carica di Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, divenendo membro di diritto del Consiglio. Con decorrenza dal 1° marzo 2006 Guy Quaden, Governatore della Banque nationale de Belgique ha riconfermato Alfons Verplaetse nella carica di Consigliere per un periodo di tre anni, fino al 28 febbraio 2009.

Il 31 dicembre 2005 Hervé Hannoun ha lasciato la carica di primo Vice Governatore della Banque de France e quindi il suo seggio in Consiglio. Il 27 aprile 2006, Christian Noyer, Governatore della Banque de France, ha nominato Jean-Pierre Landau alla carica di Consigliere in sostituzione di Hervé Hannoun per la restante durata del mandato di quest'ultimo in qualità di membro del Consiglio, ossia fino al 27 novembre 2006.

Axel Weber, Presidente della Deutsche Bundesbank, ha nominato Wolfgang Mörke alla carica di suo secondo Sostituto con decorrenza dal luglio 2005, per succedere a Stefan Schönberg. Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, ha nominato Giovanni Carosio e Ignazio Visco alla carica rispettivamente di primo e secondo Sostituto dal gennaio 2006.

Per quanto concerne i Dirigenti della Banca, a seguito del collocamento a riposo di André Icard, Hervé Hannoun è stato nominato Condirettore generale della BRI con decorrenza dal 1° gennaio 2006. Dopo il collocamento a riposo di Mario Giovanoli, Daniel Lefort è stato nominato alla carica di Consigliere giuridico dal 1° gennaio 2006.

È con sentito cordoglio che la Banca è venuta a conoscenza della scomparsa di Antonino Occhiuto, Direttore generale onorario della Banca d'Italia, il 27 giugno 2005. Antonino Occhiuto aveva ricoperto la carica di Consigliere designato tra il 1975 e il 1980.

Il Consiglio ha appreso con profondo rammarico la notizia della scomparsa il 31 luglio 2005 di Wim Duisenberg, che era stato Consigliere tra il 1982 e il 1997. Durante il suo mandato aveva ricoperto a due riprese, dal 1988 al 1990 e dal 1994 al 1997, le cariche di Presidente della Banca e Presidente del Consiglio di amministrazione.

Banche centrali membri della BRI⁵

Banque d'Algérie, Algeri	Banca d'Italia, Roma
Saudi Arabian Monetary Agency, Riyadh	Latvijas Banka, Riga
Banco Central de la República Argentina, Buenos Aires	Lietuvos Bankas, Vilnius
Reserve Bank of Australia, Sydney	Narodna banka na Republika Makedonija, Skopje
Oesterreichische Nationalbank, Vienna	Bank Negara Malaysia, Kuala Lumpur
Banque nationale de Belgique/ Nationale Bank van België, Bruxelles	Banco de México, Città del Messico
Centralna Banka Bosne i Hercegovine, Sarajevo	Norges Bank, Oslo
Banco Central do Brasil, Brasilia	Reserve Bank of New Zealand, Wellington
Bulgarian National Bank, Sofia	De Nederlandsche Bank, Amsterdam
Bank of Canada/Banque du Canada, Ottawa	Narodowy Bank Polski, Varsavia
Banco Central de Chile, Santiago	Banco de Portugal, Lisbona
The People's Bank of China, Pechino	Bank of England, Londra
The Bank of Korea, Seoul	Ceská národní banka, Praga
Hrvatska narodna banka, Zagabria	Národná Banka Slovenska, Bratislava
Danmarks Nationalbank, Copenhagen	Banca Natională a României, Bucarest
Eesti Pank, Tallinn	Central Bank of the Russian Federation, Mosca
Bangko Sentral ng Pilipinas, Manila	Monetary Authority of Singapore, Singapore
Suomen Pankki/Finlands Bank, Helsinki	Banka Slovenije, Lubiana
Banque de France, Parigi	Banco de España, Madrid
Deutsche Bundesbank, Francoforte sul Meno	Board of Governors of the Federal Reserve System, Washington D.C.
Bank of Japan, Tokyo	South African Reserve Bank, Pretoria
Bank of Greece, Atene	Sveriges Riksbank, Stoccolma
Hong Kong Monetary Authority, Hong Kong SAR	Banca nazionale svizzera, Zurigo
Reserve Bank of India, Mumbai	Bank of Thailand, Bangkok
Bank Sentral Republik Indonesia/ Bank Indonesia, Giacarta	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankasi, Ankara
Central Bank & Financial Services Authority of Ireland, Dublino	Magyar Nemzeti Bank, Budapest
Seðlabanki Islands, Reykjavik	Banca centrale europea, Francoforte sul Meno
Bank of Israel, Gerusalemme	

⁵ Conformemente all'Articolo 15 dello Statuto, il capitale azionario della Banca è detenuto unicamente da banche centrali. È attualmente allo studio lo *status* giuridico dell'emissione iugoslava del capitale, a seguito degli emendamenti costituzionali che nel febbraio 2003 hanno trasformato la Repubblica federale di Jugoslavia nell'Unione degli Stati Serbia e Montenegro, con due distinte banche centrali.

Situazioni dei conti

al 31 marzo 2006

Le situazioni dei conti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 riportate alle pagine 206-240 sono state approvate l'8 maggio 2006. I conti sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione conformemente all'Articolo 49 dello Statuto della Banca e sottoposti all'Assemblea generale ordinaria del 26 giugno 2006 per l'approvazione degli azionisti. Essi, unitamente alle Note relative ai conti, sono stati redatti in lingua inglese. In caso di dubbio, si rimanda alla versione originale.

Jean-Pierre Roth
Presidente

Malcolm D. Knight
Direttore generale

Situazione patrimoniale

al 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2006	2005
Attivo			
Cassa e conti a vista presso banche	5	33,0	25,8
Oro e depositi in oro	6	11 348,0	8 617,0
Buoni del Tesoro	7	47 311,9	31 307,4
Titoli acquistati pronti contro termine	7	19 519,2	14 034,3
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	8	87 898,5	80 316,5
Titoli di Stato e altri titoli	7	44 436,4	39 779,6
Strumenti finanziari derivati	9	1 956,0	2 188,0
Partite in corso di ricezione	10	7 444,7	4 028,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	11	188,4	189,2
Totale attivo		220 136,1	180 486,4
Passivo			
Depositi in valuta	12	185 991,5	150 618,8
Depositi in oro	13	9 235,6	7 110,8
Titoli ceduti pronti contro termine	14	1 222,4	1 159,4
Strumenti finanziari derivati	9	2 674,9	3 440,6
Partite in corso di pagamento	15	9 251,3	7 752,2
Altre passività	16	169,4	151,3
Totale passivo		208 545,1	170 233,1
Capitale			
Azioni	17	683,9	683,9
Riserve statutarie	18	9 071,7	8 743,2
Conto profitti e perdite		599,2	370,9
Meno: azioni proprie	20	(1,7)	(396,2)
Altri conti di capitale	21	1 237,9	851,5
Totale capitale		11 591,0	10 253,3
Totale passivo e capitale		220 136,1	180 486,4

Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2006	2005
Reddito da interessi	23	6 239,1	4 058,8
Oneri da interessi	24	(5 569,1)	(3 384,1)
Rettifiche nette di valutazione	25	(74,1)	(183,1)
Reddito netto da interessi		595,9	491,6
Reddito netto da commissioni e provvigioni	26	2,7	1,3
Minusvalenze valutarie nette	27	(25,2)	(34,5)
Totale ricavi operativi		573,4	458,4
Costi operativi	28	(146,9)	(145,0)
Utile operativo		426,5	313,4
Plusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento	29	58,2	7,0
Plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro del portafoglio di investimento	30	114,5	50,5
Utile netto dell'esercizio finanziario		599,2	370,9
Utile base e utile diluito per azione (in DSP per azione)	31	1 108,5	762,1

Rendiconto finanziario

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2006	2005
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività operative			
Utile operativo		426,5	313,4
Poste di altra natura incluse nell'utile operativo			
Ammortamento di terreni, immobili, arredi e attrezzature	11	13,3	15,7
Variazione netta nelle attività e passività operative			
Depositi in valuta		31 732,0	15 329,4
Attività in valuta del portafoglio bancario		(30 719,4)	(16 371,2)
Depositi passivi in oro		2 124,8	(182,7)
Disponibilità in oro e depositi attivi bancari in oro		(2 118,0)	322,6
Partite in corso di ricezione		0,3	1,3
Altre passività/partite in corso di pagamento		19,6	17,5
Strumenti finanziari derivati netti		(533,7)	234,0
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività operative		945,4	(320,0)
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività di investimento			
Variazione netta nelle attività in valuta del portafoglio di investimento	7B	(1 676,9)	207,2
Titoli ceduti pronti contro termine		63,0	(65,9)
Variazione netta nelle disponibilità in oro del portafoglio di investimento	6B	187,9	110,7
Acquisti netti di terreni, immobili, arredi e attrezzature	11	(12,6)	(14,9)
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività di investimento		(1 438,6)	237,1
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività di finanziamento			
Dividendi versati		(114,4)	(104,0)
Redistribuzione di azioni proprie	20	468,2	536,7
Azioni riacquistate nel 2001 – versamenti agli ex azionisti	16	(1,5)	(10,6)
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività di finanziamento		352,3	422,1
Totale flussi finanziari netti		(140,9)	339,2
Effetto netto delle oscillazioni di cambio su cassa ed equivalenti di cassa			
		108,0	(10,1)
Movimenti netti di cassa ed equivalenti di cassa			
		(248,9)	349,3
Aumento/(calo) netto di cassa ed equivalenti di cassa		(140,9)	339,2
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo di inizio esercizio			
	32	3 005,5	2 666,3
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo di fine esercizio			
	32	2 864,6	3 005,5

Ripartizione degli utili

proposta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2006
Utile netto per l'esercizio finanziario		599,2
Trasferimento al Fondo di riserva legale	18	–
Dividendo proposto:		
DSP 245 per azione su 510 192 azioni		(125,0)
su 35 933 azioni proprie redistribuite (<i>pro rata temporis</i> in base alla data di valuta della sottoscrizione)	17	(7,4)
		(132,4)
Trasferimenti proposti agli altri fondi di riserva:		466,8
Fondo di riserva generale	18	(46,7)
Fondo speciale di riserva per i dividendi	18	(6,0)
Fondo di riserva libero	18	(414,1)
Utile residuo dopo i trasferimenti ai fondi di riserva		–

La ripartizione degli utili proposta è conforme all'Articolo 51 dello Statuto della Banca.

Evoluzione delle riserve statutarie della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	2006 Totale riserve statutarie
Situazione al 31 marzo 2005		68,3	2 815,4	130,0	5 729,5	8 743,2
Ripartizione dell'utile 2004/05	18	–	25,7	6,0	224,8	256,5
Redistribuzione di azioni proprie	20	–	72,0	–	–	72,0
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2006 prima della ripartizione degli utili proposta		68,3	2 913,1	136,0	5 954,3	9 071,7
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva	18	–	46,7	6,0	414,1	466,8
Situazione al 31 marzo 2006 dopo la ripartizione degli utili proposta		68,3	2 959,8	142,0	6 368,4	9 538,5

Evoluzione del capitale della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Azioni	Riserve statutarie	Profitti e perdite	Azioni proprie	Altri conti di capitale	Totale capitale
Situazione al 31 marzo 2004		683,9	8 230,8	536,1	(852,6)	1 011,8	9 610,0
Reddito:							
Utile netto 2004/05		-	-	370,9	-	-	370,9
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	21B	-	-	-	-	(74,0)	(74,0)
Rettifiche nette di valutazione su titoli del portafoglio di investimento	21A	-	-	-	-	(86,3)	(86,3)
Totale reddito contabilizzato		-	-	370,9	-	(160,3)	210,6
Pagamento del dividendo 2003/04		-	-	(104,0)	-	-	(104,0)
Ripartizione dell'utile 2003/04		-	432,1	(432,1)	-	-	-
Redistribuzione di azioni proprie	20	-	80,3	-	456,4	-	536,7
Situazione al 31 marzo 2005		683,9	8 743,2	370,9	(396,2)	851,5	10 253,3
Reddito:							
Utile netto 2005/06		-	-	599,2	-	-	599,2
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	21B	-	-	-	-	582,9	582,9
Rettifiche nette di valutazione su titoli del portafoglio di investimento	21A	-	-	-	-	(196,5)	(196,5)
Totale reddito contabilizzato		-	-	599,2	-	386,4	985,6
Pagamento del dividendo 2004/05		-	-	(114,4)	-	-	(114,4)
Ripartizione dell'utile 2004/05		-	256,5	(256,5)	-	-	-
Redistribuzione di azioni proprie	20	-	72,0	-	396,2	-	468,2
Riclassificazione di un prestito a un consorzio di banche centrali	20	-	-	-	(1,7)	-	(1,7)
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2006 prima della ripartizione degli utili proposta		683,9	9 071,7	599,2	(1,7)	1 237,9	11 591,0
Dividendo proposto		-	-	(132,4)	-	-	(132,4)
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva		-	466,8	(466,8)	-	-	-
Situazione al 31 marzo 2006 dopo la ripartizione degli utili proposta		683,9	9 538,5	-	(1,7)	1 237,9	11 458,6

Al 31 marzo 2006 le riserve statutarie comprendevano sovrapprezzi di emissione per DSP 811,7 milioni (2005: DSP 811,7 milioni).

Note relative ai conti

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI, "la Banca") è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930, della Carta costitutiva della Banca e del suo Statuto. La Banca ha sede in Centralbahnplatz 2, 4002 Basilea, Svizzera. Essa dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong, Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese, e uno per le Americhe a Città del Messico, Messico.

Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto dall'Articolo 3 del suo Statuto, sono quelli di promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come fiduciario (*trustee*) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente 55 banche centrali sono membri della Banca. I diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali vengono esercitati in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori e dai Consiglieri nominati dalle banche centrali fondatrici, ossia quelle di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America, nonché dalle banche centrali di Canada, Giappone, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera.

Le presenti situazioni contabili comprendono la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

2. Criteri contabili rilevanti

Salvo diversa indicazione, i criteri contabili di seguito esposti si applicano a entrambi gli esercizi finanziari considerati.

A. Campo di applicazione dei conti

Nelle presenti situazioni contabili sono riportate tutte le attività e le passività rientranti sotto il controllo della BRI, e i cui benefici economici, nonché i connessi diritti e obblighi, spettano prevalentemente alla Banca.

Esse non comprendono le poste attive e passive che, seppure iscritte a nome della Banca, restano al di fuori del suo controllo. Informazioni sulle attività e le passività fuori bilancio sono contenute alla Nota 35.

B. Classificazione degli strumenti finanziari

In sede di contabilizzazione iniziale, ciascuno strumento finanziario viene assegnato a una delle seguenti categorie in base alla sua natura e finalità:

- finanziamenti e crediti
- attività/passività finanziarie al valore equo (*fair value*) rilevato a conto economico
- attività finanziarie disponibili per la vendita

La classificazione dello strumento finanziario determina i criteri contabili da applicarsi, descritti più avanti.

La Banca provvederà a non modificare la classificazione degli strumenti finanziari ricompresi tra le attività/passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

C. Valuta funzionale e di presentazione

La Banca adotta come valuta funzionale e di presentazione il diritto speciale di prelievo (DSP), così come definito dal Fondo monetario internazionale (FMI).

Il DSP è calcolato sulla base di un paniere di importanti valute conformemente alla Regola O-1 adottata dal Comitato esecutivo dell'FMI il 30 dicembre 2005 con decorrenza dal 1° gennaio 2006. Secondo il calcolo attuale, un DSP equivale alla somma di USD 0,632, EUR 0,410, JPY 18,4 e GBP 0,0903. Anteriormente al 1° gennaio 2006 il DSP equivaleva alla somma di USD 0,577, EUR 0,426, JPY 21 e GBP 0,0984. La composizione del paniere è stata modificata in maniera tale per cui il valore del DSP al 31 dicembre 2005 restasse identico in base al vecchio e al nuovo paniere, e che le diverse ponderazioni valutarie non producessero plus/minusvalenze significative. La composizione del paniere valutario è soggetta a revisione quinquennale da parte dell'FMI. La prossima revisione è prevista per dicembre 2010.

Tutti gli importi delle presenti situazioni contabili sono espressi in milioni di DSP, se non altrimenti indicato.

D. Conversioni valutarie

Le attività e passività monetarie vengono convertite in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data di chiusura dei conti. Le altre attività e passività sono contabilizzate in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data della transazione. I profitti e le perdite sono convertiti in DSP sulla base di un tasso medio. Le differenze di cambio derivanti dalla riconversione delle attività e delle passività monetarie e dal regolamento delle transazioni vengono contabilizzate nel Conto profitti e perdite come plus/minusvalenze valutarie nette.

E. Attività e passività monetarie a brevissimo termine

Le attività monetarie a brevissimo termine comprendono le disponibilità liquide e i conti a vista presso banche, nonché i conti a richiesta e con termine di preavviso (contabilizzati alla voce "Depositi vincolati e anticipazioni a banche" della situazione patrimoniale). Le passività a brevissimo termine comprendono i depositi a vista e con termine di preavviso (contabilizzati in bilancio alla voce "Depositi in valuta"). Questi strumenti finanziari prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e sono classificati tra i finanziamenti e crediti.

Essi vengono computati in bilancio alla data di regolamento, al valore nominale più gli interessi maturati. Questi ultimi vengono contabilizzati nel reddito da interessi (per le attività) o negli oneri da interessi (per le passività) su una base di competenza.

F. Oro e depositi in oro

Confluisce in questa posta l'oro in barre detenuto su conti a vista. I depositi attivi includono i prestiti in oro a scadenza fissa concessi a banche commerciali, mentre quelli passivi consistono in depositi di oro a vista e a scadenza fissa effettuati da banche centrali. L'oro e i depositi in oro sono classificati tra i finanziamenti e crediti.

L'oro e i depositi in oro sono iscritti in bilancio in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più il rateo interessi maturato.

I depositi attivi e passivi in oro sono iscritti in bilancio alla data di negoziazione. Gli acquisti e le vendite di oro sono contabilizzati in base alla data di regolamento. Acquisti e vendite di oro a termine sono considerati alla stregua di strumenti derivati fino al giorno del regolamento.

Gli interessi sui depositi in oro vengono contabilizzati nel reddito da interessi (per le attività) o negli oneri da interessi (per le passività) su una base di competenza. Il trattamento delle plus/minusvalenze da rivalutazione realizzate e non realizzate dipende dalla classificazione assegnata al deposito in oro, come descritto di seguito.

1. Depositi passivi in oro e connesse attività in oro del portafoglio bancario

La Banca effettua operazioni in oro per conto della clientela di banche centrali, assumendo un limitato rischio di variazione di prezzo. Tali operazioni sono classificate tra i finanziamenti e crediti. Le plus/minusvalenze derivanti da queste operazioni in oro vengono imputate al Conto profitti e perdite, alla voce "Plus/minusvalenze valutarie nette" alla stregua di rettifiche nette da transazioni.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla riconversione della posizione netta in oro del portafoglio bancario vengono parimenti imputate al Conto profitti e perdite alla voce "Plus/minusvalenze valutarie nette", alla stregua di rettifiche nette da conversioni.

2. Attività in oro del portafoglio di investimento

Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Le plus/minusvalenze non realizzate sulle attività in oro del portafoglio di investimento della Banca rispetto al loro costo vengono imputate al conto rivalutazione oro, iscritto nel patrimonio del bilancio alla voce "Altri conti di capitale".

Per le attività in oro del portafoglio di investimento detenute al 31 marzo 2003 (data in cui la BRI ha modificato la valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP) il costo stimato si aggira intorno ai DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

Le plus/minusvalenze realizzate su cessioni di attività in oro nel portafoglio di investimento sono imputate al Conto profitti e perdite, alla voce "Plus/minusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro del portafoglio di investimento".

G. Attività in valuta del portafoglio di investimento

Le attività in valuta del portafoglio di investimento includono titoli acquistati pronti contro termine, titoli di Stato e altri titoli. Esse sono detenute a lungo termine, ma non necessariamente fino a scadenza e sono classificate fra le attività disponibili per la vendita.

Queste attività sono inizialmente computate a bilancio alla data di negoziazione e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati, l'ammortamento dei premi corrisposti e gli sconti ricevuti sono ricompresi fra i redditi da interessi.

Dopo la data contabile, tali attività sono rivalutate al valore equo (*fair value*), e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate al conto rivalutazione titoli, iscritto nel patrimonio del bilancio alla voce "Altri conti di capitale". I profitti realizzati sulle cessioni sono contabilizzati nel Conto profitti e perdite, alla voce "Plusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento".

H. Titoli ceduti pronti contro termine

Quando tali poste sono collegate alla gestione delle attività in valuta del portafoglio bancario, esse vengono classificate tra le passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico. Qualora siano invece collegate alla gestione delle attività in valuta del portafoglio di investimento, sono classificate tra i finanziamenti e crediti.

Esse vengono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi maturati sono man mano addebitati al conto "Oneri da interessi".

Dopo la data contabile le passività classificate al valore equo rilevato a conto economico vengono rivalutate al valore equo, e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

I. Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono impiegati per la gestione del rischio di mercato della Banca, ovvero a fini di negoziazione. Essi sono classificati fra le attività/passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi maturati, l'ammortamento dei premi corrisposti e gli sconti ricevuti sono accreditati alla voce "Reddito da interessi".

Dopo la data contabile gli strumenti derivati vengono rivalutati al valore equo, e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

I derivati sono contabilizzati fra le attività o le passività a seconda che il contratto abbia un valore equo positivo o negativo per la Banca.

J. Depositi passivi in valuta e connesse attività del portafoglio bancario

Questa tipologia di strumenti rappresenta la parte preponderante della Situazione patrimoniale della Banca e comprende buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli e depositi in valuta.

Il trattamento contabile riservato ai depositi passivi in valuta a brevissimo termine è descritto nella precedente sezione E.

La Banca agisce come *market-maker* per taluni dei suoi depositi passivi in valuta. In conseguenza di tale attività essa può realizzare profitti o incorrere in perdite.

Conformemente alle politiche di gestione del rischio della Banca, il rischio di mercato attinente all'attività di *market-making* è gestito in base al valore equo complessivo, accorpando tutte le relative poste in bilancio e fuori bilancio del portafoglio bancario in valuta della Banca. I profitti o le perdite realizzati e non realizzati sui depositi passivi in valuta vengono pertanto ampiamente compensati dai profitti e dalle perdite realizzati e non realizzati sulle attività in valuta del portafoglio bancario, sugli strumenti derivati o sugli altri depositi passivi in valuta.

Per limitare le incongruenze contabili che deriverebbero dalla contabilizzazione dei profitti e delle perdite realizzati e non realizzati sulla base di altri criteri, la Banca classifica tutte le pertinenti attività e passività del portafoglio bancario in valuta fra le attività/passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

Tutti i relativi strumenti finanziari vengono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi maturati, l'ammortamento dei premi corrisposti e gli sconti ricevuti vengono contabilizzati ai conti "Oneri da interessi" (per i depositi passivi in valuta) o "Reddito da interessi" (per le connesse attività del portafoglio bancario).

Dopo la data contabile gli strumenti finanziari vengono rivalutati al valore equo, e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

K. Criteri di valutazione

La Banca contabilizza la quasi totalità dei suoi strumenti finanziari al valore equo, mentre le rettifiche di tale valore confluiscono in massima parte al Conto profitti e perdite. Si definisce valore equo (*fair value*) di uno strumento finanziario la somma contro la quale lo strumento può essere scambiato fra controparti consenzienti e informate, in una transazione basata sulla reciproca indipendenza (*arm's length transaction*). Dal modo in cui la Banca determina il valore equo degli strumenti finanziari dipendono importantissime decisioni che incidono sui criteri contabili da essa adottati.

Per quantificare il valore equo la BRI impiega affidabili quotazioni di mercati con elevati volumi di scambi. In assenza di siffatti mercati, o qualora non siano altrimenti disponibili quotazioni affidabili, la Banca determina il valore equo in base a modelli finanziari che utilizzano l'analisi dei flussi di cassa scontati. Questo tipo di analisi si fonda su stime dei flussi di cassa futuri, dei tassi di interesse e di cambio, nonché del profilo temporale dei rimborsi, oltre che su fattori collegati al credito, alla liquidità e alla volatilità.

Nel determinare il valore equo si rende talvolta necessario un significativo grado di discernimento; nondimeno, la Banca ritiene che gli importi contabilizzati in bilancio su tale base, nonché le relative rettifiche di valore imputate al conto economico, siano appropriati e riflettano la situazione economica sottostante.

L. Partite in corso di ricezione o di pagamento

Le partite in corso di ricezione o di pagamento consistono principalmente di poste a brevissimo termine collegate al regolamento di transazioni finanziarie. Esse sono iscritte in bilancio al loro valore di costo.

M. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Il costo di immobili, arredi e attrezzature della Banca viene capitalizzato e ammortizzato a quote costanti sulla vita utile stimata delle relative immobilizzazioni, nel modo seguente:

immobili – 50 anni

impianti e macchinari – 15 anni

attrezzature informatiche – fino a 4 anni

arredi e altre attrezzature – da 4 a 10 anni

Il costo del terreno non viene ammortizzato. La Banca verifica con cadenza annuale lo stato di deterioramento di terreni, immobili, arredi e attrezzature. Nel caso in cui il valore contabile di un'immobilizzazione ecceda il presumibile valore di realizzo, la differenza viene portata in detrazione della corrispondente voce della Situazione patrimoniale.

N. Accantonamenti

La Banca effettua accantonamenti in vista di eventuali spese connesse con obblighi di legge risultanti da eventi verificatisi prima della data di chiusura dei conti e per il cui regolamento si rendano verosimilmente necessarie risorse finanziarie, purché sia possibile effettuare una stima affidabile del loro ammontare. Ai fini della determinazione dell'importo da accantonare vengono utilizzate stime e ipotesi ottimali.

O. Obbligazioni a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro

La BRI gestisce un sistema pensionistico per i dipendenti, uno per i membri del Consiglio di amministrazione e un sistema di assicurazione malattia e infortunio per il personale in servizio e in quiescenza. Per ciascuno dei tre sistemi viene effettuata, con cadenza annuale, una valutazione attuariale indipendente.

Sistema pensionistico per i dipendenti

La Banca offre al suo personale un sistema pensionistico a prestazione definita basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria a valere sul quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrate dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.

Le passività a fronte del fondo pensione del personale sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione a prestazione definita alla data di chiusura dei conti, dedotto il valore equo delle attività del fondo alla stessa data, tenuto conto delle rettifiche per utili e perdite attuariali non riconosciuti e dei passati costi di servizio. Il valore dell'obbligazione a prestazione definita è calcolato secondo il metodo *projected unit credit* (spettanza maturata nell'esercizio). Il suo valore attuale viene determinato dalle stime dei flussi in uscita futuri, mentre il tasso utilizzato a tal fine viene determinato dalla Banca in base al rendimento di mercato di titoli di debito societari ad alto rating denominati in franchi svizzeri e aventi una durata residua prossima a quella della corrispondente passività.

L'ammontare imputato al Conto profitti e perdite rappresenta la somma dei costi per il servizio corrente a fronte delle prestazioni maturate per l'anno in base al sistema, più gli interessi al tasso di sconto sull'obbligazione a prestazione definita. In aggiunta, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza (laddove il risultato effettivo sia diverso dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), variazioni nelle ipotesi attuariali e modifiche al regolamento del fondo pensione vengono imputati al Conto profitti e perdite lungo l'intero periodo di servizio dei dipendenti interessati conformemente al principio del "corridoio" (si veda oltre). Le risultanti passività sono incluse in bilancio alla voce "Altre passività".

Sistema pensionistico per i membri del Consiglio

La Banca gestisce per i membri del Consiglio di amministrazione un fondo pensionistico a ripartizione e a prestazione definita. La passività, l'obbligazione a prestazione definita e l'importo imputato a tale titolo al conto economico vengono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

Erogazioni a titolo di malattia e infortunio

La Banca gestisce per il suo personale un fondo a ripartizione per l'erogazione di indennità postpensionamento a titolo di malattia e infortunio. La passività, l'obbligazione a fronte delle prestazioni e l'importo imputato a tale titolo nel conto economico sono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

Principio del "corridoio"

I profitti e le perdite attuariali originano da correzioni apportate alla luce dell'esperienza diretta (allorché i risultati effettivi si discostano dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), da variazioni delle ipotesi attuariali e da modifiche al regolamento del fondo pensione. Nel caso in cui i profitti o le perdite attuariali cumulativi non riconosciuti eccedano l'obbligazione a fronte delle prestazioni o, se di importo più elevato, le eventuali attività impiegate per finanziare l'obbligazione stessa per un ammontare maggiore a un "corridoio" del 10%, l'eccedenza che ne risulta viene ammortizzata nell'arco del periodo di servizio residuo atteso dei dipendenti interessati.

P. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca è redatto utilizzando un metodo indiretto. Esso si basa sui movimenti intervenuti nel bilancio della Banca, corretti per le variazioni delle transazioni finanziarie in attesa di regolamento.

La cassa e gli equivalenti di cassa consistono di disponibilità liquide e conti a vista presso banche, nonché di conti a richiesta e con termine di preavviso, che rappresentano attività finanziarie a brevissimo termine e sono mobilizzabili con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni.

3. Utilizzo delle stime

La predisposizione dei rendiconti finanziari postula l'elaborazione da parte della Direzione della Banca di alcune stime per ottenere gli importi delle poste attive e passive di bilancio, l'informativa sulle attività e passività eventuali alla data di chiusura dei conti, nonché l'ammontare delle spese e dei ricavi contabilizzati per l'anno finanziario. Per elaborare queste stime la Direzione ricorre alle informazioni disponibili, esercita le sue capacità di giudizio, formula ipotesi.

È necessario esercitare la capacità di giudizio in fase di selezione e applicazione dei criteri contabili della Banca. Le decisioni assunte in merito alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari sono di fondamentale importanza per la comprensione delle situazioni contabili.

Le ipotesi formulate consistono essenzialmente in stime prospettive finalizzate, ad esempio, alla valutazione di attività e passività, delle obbligazioni rivenienti dai sistemi previdenziali e assistenziali, degli accantonamenti e delle passività eventuali.

I risultati effettivi possono discostarsi in misura sensibile da tali stime.

4. Mezzi propri e gestione dei rischi

A. Rischi cui è esposta la Banca

La Banca è esposta alle seguenti categorie di rischio:

Rischio di credito – Rischio di perdita finanziaria derivante dall'inadempienza di una controparte nell'assolvere le proprie obbligazioni debitorie nei termini prefissati. Si tratta del rischio più importante in cui incorre la Banca.

Rischio di mercato – Rischio di variazione nel valore complessivo di attività e passività dovuta a movimenti avversi di variabili di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e prezzo dell'oro.

Rischio di liquidità – Rischio di trovarsi nell'incapacità di regolare le proprie obbligazioni alla scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili.

Rischio operativo – Rischio di perdite finanziarie e/o danni alla reputazione della Banca derivanti da carenze o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

B. Modalità di gestione dei rischi da parte della Banca

Struttura organizzativa

La gestione della BRI mira ad assicurare la fornitura di servizi alla comunità di banche centrali, conseguendo al tempo stesso rendimenti tali da mantenere la propria solidità patrimoniale.

Per la gestione del rischio la Banca si avvale di una struttura che prevede una funzione indipendente di controllo dei rischi e la regolare notifica delle relative esposizioni ad appropriati comitati di Direzione. Le metodologie e le politiche di rischio della Banca sono documentate in un manuale dettagliato, che viene rivisto periodicamente. Anche i limiti di credito accordati alle varie controparti sono riportati in un documento apposito; ogni modifica di tali limiti è soggetta all'approvazione della Direzione.

A potenziare il controllo dei rischi intervengono le funzioni contabile e giuridica. Ruolo della funzione contabile è quello di redigere gli schemi di bilancio della Banca e di controllare il processo di spesa attraverso la predisposizione e il monitoraggio del budget annuale. La funzione giuridica fornisce consulenza e assistenza legale su

un'ampia gamma di questioni relative alle attività della Banca.

La funzione interna di controllo della conformità si adopera per assicurare con ragionevole certezza che le attività svolte dalla Banca e dal suo personale siano conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti, allo Statuto della BRI, al Codice di condotta della Banca, alle altre prescrizioni e politiche interne, nonché alle prassi ottimali applicabili. La funzione di controllo della conformità individua e valuta i rischi di conformità, orienta e sensibilizza il personale sulle questioni di competenza, espleta mansioni di controllo e di *reporting* e, in collaborazione con il Servizio giuridico, fornisce consulenza.

La funzione di audit interno verifica le procedure di controllo della Banca e riferisce sulla loro conformità agli standard interni e alle prassi ottimali di settore. Fra i suoi compiti figurano la revisione delle procedure di gestione del rischio, dei sistemi di controllo interni, dei sistemi informativi e delle prassi di governo societario. L'audit interno riferisce direttamente al Direttore generale e al Condirettore generale.

Il Condirettore generale è responsabile delle funzioni di controllo dei rischi e di controllo della conformità della Banca.

Queste due funzioni riferiscono anche al Comitato di revisione del Consiglio di amministrazione.

Struttura dell'attivo e del passivo

Attività e passività sono suddivise in due portafogli distinti.

1. Un portafoglio bancario composto da depositi passivi in valute e in oro, nonché da attività e strumenti derivati a essi collegati.

Su queste poste la Banca assume limitati rischi in termini di tasso di interesse, prezzo dell'oro e oscillazioni valutarie.

2. Un portafoglio di investimento composto da attività, passività e strumenti derivati, per lo più connessi con l'investimento dei mezzi propri della Banca.

La maggior parte del capitale della Banca è investita in strumenti finanziari denominati nelle valute componenti il DSP, gestiti facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria. La parte restante è detenuta in oro.

C. Metodologie applicate al rischio

La Banca impiega una vasta gamma di metodologie quantitative al fine di valutare gli strumenti finanziari e misurare il rischio per l'utile netto e il capitale. Essa rivede tali metodologie alla luce dei cambiamenti nel contesto operativo e dell'evoluzione delle prassi ottimali.

Una delle principali metodologie quantitative di rischio usate dalla Banca è quella basata sul capitale economico. Il capitale economico è una misura intesa a stimare l'ammontare di mezzi propri necessario ad assorbire le perdite potenziali derivanti dalle esposizioni a una

certa data, con un livello di confidenza statistica dettato dall'obiettivo della Banca di preservare la massima affidabilità creditizia. Le segnalazioni interne e i limiti di affidamento della BRI sono sovente espressi in termini di capitale economico. Questo parametro viene calcolato con riferimento ai rischi di credito, di mercato e operativo.

Per calcolare il capitale economico a fronte del rischio di credito la BRI usa un proprio modello di *value-at-risk* (VaR, o "valore a rischio") del portafoglio di crediti, basato sulla valutazione interna delle:

- probabilità di inadempienza delle singole controparti;
- correlazioni fra perdite associate a singole controparti;
- probabili perdite in cui la Banca incorrerebbe in caso di inadempienza della controparte.

Il calcolo del capitale economico a fronte del rischio di mercato discende dalla metodologia VaR della Banca (si veda la sezione F alla pagina seguente per una descrizione più dettagliata).

Per ciò che concerne il rischio operativo, il computo del capitale economico si fonda su un modello che tiene conto sia delle perdite operative in cui è incorsa la Banca in passato sia di dati di perdita esterni.

Nella determinazione del capitale economico a fronte dei rischi di credito, di mercato e operativo la Banca impiega come assunti di base un orizzonte temporale di un anno e un livello di confidenza del 99,995%.

D. Adeguatezza patrimoniale

La Banca mantiene una posizione patrimoniale molto solida, misurata secondo il modello basato sul capitale economico e sullo schema proposto nell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del luglio 1988 ("Accordo di Basilea"). La tabella seguente illustra la situazione patrimoniale della Banca al 31 marzo 2006.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2006	2005
Azioni	683,9	683,9
Riserve statutarie	9 071,7	8 743,2
Meno: azioni proprie	(1,7)	(396,2)
Patrimonio di base (Tier 1)	9 753,9	9 030,9
Conto profitti e perdite	599,2	370,9
Altri conti di capitale	1 237,9	851,5
Capitale totale	11 591,0	10 253,3

I coefficienti previsti dall'Accordo di Basilea misurano l'adeguatezza dei mezzi propri raffrontando il patrimonio idoneo della Banca con le sue attività ponderate per il rischio. Queste ultime sono ottenute applicando una serie di ponderazioni alle attività e agli strumenti derivati, conformemente a quanto stabilito nell'Accordo. I coefficienti patrimoniali della Banca sono elevati in ragione dell'incidenza di debito sovrano (che ha una ponderazione

di rischio nulla) sul totale dell'attivo. Al 31 marzo 2006 il quoziente del patrimonio di base della Banca era pari al 32,4% (2005: 35,8%).

E. Rischio di credito

Il rischio di credito comprende le fattispecie di seguito elencate:

Rischio di inadempienza – Rischio che una controparte non adempia le proprie obbligazioni secondo i termini contrattuali pattuiti. Esso riguarda le attività finanziarie e gli strumenti derivati, nonché le linee di credito irrevocabili accordate dalla BRI a banche centrali e organizzazioni internazionali.

Rischio di regolamento – Rischio di mancato regolamento o mancata compensazione di transazioni finanziarie in cui lo scambio di contanti, titoli o altre attività non è simultaneo.

Rischio di trasferimento valutario – Rischio che una controparte non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in valuta a causa di restrizioni nell'accesso alla valuta in questione.

La Banca gestisce l'esposizione al rischio di credito imponendo limiti sull'ammontare dei rischi assunti in relazione a un mutuatario o a un gruppo di mutuatari. Tali rischi vengono monitorati periodicamente, rivisti con cadenza almeno annuale e, ove ritenuto opportuno, modificati. Le revisioni tengono principalmente conto della capacità dei debitori effettivi e potenziali di adempiere le obbligazioni di pagamento in linea capitale e interessi. I massimali di esposizione al rischio di credito vengono approvati dalla Direzione della Banca nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di amministrazione; a essi si fa riferimento nel quotidiano monitoraggio delle esposizioni effettive.

Per attenuare il rischio di credito sugli strumenti finanziari derivati la Banca esige poi apposite garanzie, oltre a quelle richieste a fronte di operazioni pronti contro termine, e ha istituito accordi bilaterali di compensazione con alcune delle sue controparti.

1. Rischio di inadempienza

La Banca controlla il rischio di inadempienza a livello sia di controparte sia di portafoglio. Le esposizioni creditorie sono vincolate da una serie di limiti di fido riferiti tanto alle singole controparti quanto ai paesi a rischio. La BRI effettua analisi indipendenti e dettagliate al riguardo, che conducono all'assegnazione di punteggi interni di affidabilità creditizia. Sulla base di queste analisi vengono fissati i limiti di fido.

Il rischio di inadempienza sul portafoglio titoli della BRI è attenuato dall'elevata liquidità di gran parte degli attivi. Qualora la Direzione della Banca reputi che il rischio di insolvenza associato a una determinata controparte abbia raggiunto livelli inaccettabili, i titoli corrispondenti vengono posti in vendita.

Sugli strumenti derivati negoziati fuori borsa (OTC) tale rischio è mitigato da accordi per la costituzione di garanzie. Al 31 marzo 2005 la Banca deteneva, a garanzia delle

posizioni in derivati OTC, titoli di Stato dei paesi del G10 per un valore nominale di DSP 93,6 milioni. Al 31 marzo 2006 non figuravano in bilancio garanzie di questo tipo.

Le politiche creditizie della BRI garantiscono che le sue attività vengano essenzialmente investite in titoli pubblici o di istituzioni finanziarie con rating non inferiore ad A. In ragione del ristretto numero dei potenziali investimenti, all'interno di tali settori la Banca presenta significative concentrazioni di rischio su singole controparti.

Le tabelle seguenti mostrano l'esposizione creditoria della BRI in base al settore e al rating creditizio.

Situazione al 31 marzo

Settore di rischio <i>Quote percentuali</i>	2006	2005
Soggetti sovrani	34,1	32,5
Istituzioni finanziarie	63,1	61,7
Altri	2,8	5,8
	100,0	100,0

Situazione al 31 marzo

Rating creditizio interno (espresso come rating equivalente a lungo termine) <i>Quote percentuali</i>	2006	2005
AAA	26,5	26,3
AA	54,7	57,0
A	18,5	16,1
BBB+ e inferiore (inclusi strumenti privi di rating)	0,3	0,6
	100,0	100,0

2. Rischio di regolamento

La Banca minimizza il rischio di regolamento:

- rivolgendosi ad affermate strutture di compensazione;
- regolando ove possibile le transazioni solo quando entrambe le parti hanno assolto le proprie obbligazioni (principio "consegna contro pagamento");
- richiedendo ove possibile il regolamento differenziale dei pagamenti relativi a strumenti finanziari derivati;
- ricorrendo a banche corrispondenti in grado di bloccare i pagamenti con breve preavviso;
- nel caso di operazioni in cambi, assicurandosi ove possibile che tali operazioni siano soggette ad accordi di compensazione attivabili qualora la controparte non effettui la consegna della valuta secondo quanto pattuito;
- misurando e limitando il rischio per ciascuna controparte.

3. Rischio di trasferimento valutario

La Banca misura il rischio di trasferimento valutario per singolo paese, fissandone i relativi limiti.

F. Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato per la BRI sono quelle derivanti dalle oscillazioni del prezzo dell'oro, dei cambi e dei tassi di interesse. La Banca incorre nel rischio di mercato soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio. Per la misurazione di tale rischio essa si avvale della metodologia VaR e del calcolo della sensibilità a taluni fattori di rischio di mercato. Il VaR esprime la stima statistica della perdita potenziale massima sul portafoglio corrente, ipotizzando un determinato orizzonte temporale e uno specifico livello di confidenza.

Il capitale economico a fronte del rischio di mercato viene misurato e gestito in base al rischio di mercato aggregato. La Direzione pone massimali al suo utilizzo, nell'ambito delle linee generali fissate dal Consiglio di amministrazione.

Ancorché elaborati in un'ottica prospettica, tutti i modelli di VaR si basano su eventi passati e dipendono dalla qualità dei dati di mercato disponibili. Essi vengono pertanto integrati da un più ampio sistema di limiti e segnalazioni, comprese specifiche simulazioni di stress e un dettagliato monitoraggio delle maggiori esposizioni al rischio.

1. Rischio di oscillazione del prezzo dell'oro

Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro è rappresentato dal potenziale impatto sul valore equo di attività e passività derivante da variazioni nelle quotazioni del metallo espresse in diritti speciali di prelievo. L'esposizione della Banca a tale rischio riguarda principalmente le disponibilità in oro del portafoglio di investimento, pari a 165 tonnellate di fino (2005: 180 tonnellate). Queste sono detenute in custodia o depositate presso banche commerciali. Al 31 marzo 2006 circa il 19% del capitale della Banca era costituito da disponibilità in oro (31 marzo 2005: 16%). In misura limitata, la BRI è altresì esposta a tale rischio nelle attività del portafoglio bancario nei confronti di banche centrali e commerciali. Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro viene misurato nell'ambito dello schema per il capitale economico a fronte del rischio di mercato aggregato.

2. Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il potenziale impatto sul valore equo di attività e passività derivante da oscillazioni dei tassi di cambio. La Banca è esposta a tale rischio soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio, ma anche nell'amministrazione dei depositi della clientela e nell'esercizio delle sue funzioni di intermediario nelle transazioni valutarie tra banche centrali e commerciali. L'esposizione al rischio viene ridotta bilanciando periodicamente le attività relative alla gestione del patrimonio della Banca per assicurarne la corrispondenza con le valute componenti il DSP, nonché limitando scrupolosamente le esposizioni a fronte dei depositi della clientela e dell'attività di intermediazione valutaria.

La tabella seguente riporta le posizioni valutarie della Banca al netto degli aggiustamenti per le disponibilità proprie in oro.

Attività nette al 31 marzo		
<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Franco svizzero	(140,6)	(137,0)
Dollaro USA	26,7	21,3
Euro	(20,0)	4,3
Yen	21,3	36,7
Sterlina	17,1	12,7
Corona svedese	56,4	58,1
Dollaro australiano	34,7	0,7
Altre valute	4,4	3,2

La posizione in franchi svizzeri di cui alla tabella precedente è riconducibile essenzialmente alle obbligazioni assunte dalla Banca a fronte dei sistemi previdenziali da essa gestiti (Nota 22).

3. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il potenziale impatto sul valore equo di attività e passività derivante da oscillazioni dei tassi di interesse. La Banca è esposta a questo rischio principalmente tramite le attività fruttifere collegate alla gestione del suo patrimonio. Tali attività sono gestite facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria. In misura limitata, la Banca è altresì esposta al rischio di tasso di interesse nelle attività di raccolta e di reinvestimento dei depositi della clientela.

La BRI controlla rigorosamente il rischio di tasso di interesse, considerando anche la sensibilità del valore equo alle oscillazioni dei tassi. Tale rischio viene attenuato per mezzo di limiti basati su capitale economico, VaR e simulazioni di stress.

Le tabelle seguenti mostrano l'impatto prodotto sul capitale della Banca da uno spostamento verso l'alto dell'1% nella corrispondente curva dei rendimenti.

Situazione al 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(3,7)	(4,7)	(5,9)	(9,2)	(22,3)	(19,7)	(70,3)
Yen	0,4	0,1	(5,4)	(5,0)	(7,1)	(6,5)	(14,1)
Sterlina	-	(5,3)	(3,9)	(4,9)	(6,4)	(9,5)	(12,3)
Franco svizzero	(0,5)	(0,9)	(1,3)	-	(0,4)	(0,1)	-
Dollaro USA	(4,7)	(23,9)	(32,3)	(18,4)	(17,8)	(26,2)	(78,3)
Altre valute	(1,8)	7,8	(15,1)	(22,4)	(0,3)	(6,6)	(0,2)
Totale	(10,3)	(26,9)	(63,9)	(59,9)	(54,3)	(68,6)	(175,2)

Situazione al 31 marzo 2005

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(4,6)	(4,5)	(11,6)	(11,1)	(11,2)	(17,8)	(67,8)
Yen	2,0	(1,0)	(2,5)	(2,0)	(2,6)	(3,0)	(8,1)
Sterlina	(0,8)	1,6	(9,8)	(6,1)	(5,4)	(9,9)	(12,1)
Franco svizzero	(0,3)	0,3	0,1	-	-	-	-
Dollaro USA	16,2	21,0	(46,4)	(7,4)	(9,0)	(17,4)	(56,6)
Altre valute	(0,3)	0,1	(0,1)	-	-	-	-
Totale	12,2	17,5	(70,3)	(26,6)	(28,2)	(48,1)	(144,6)

G. Rischio di liquidità

I movimenti netti dei depositi in oro e in valuta provenienti da banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche costituiscono le determinanti fondamentali della dimensione del bilancio della Banca. La BRI si è impegnata a riacquistare al valore equo taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta con preavviso di uno o due giorni. La gestione della Banca è volta a preservare un elevato grado di liquidità, così da assicurare la sua capacità di far fronte in ogni momento alle richieste della clientela.

Per gestire la liquidità la BRI ha elaborato uno schema basato su un modello statistico che si avvale di ipotesi prudenti riguardo ai flussi di cassa in entrata e alla liquidità del passivo. All'interno di questo schema, il Consiglio ha fissato una soglia per l'indice di liquidità, secondo cui le

attività liquide devono essere almeno pari al 100% delle potenziali esigenze di liquidità della Banca. Vengono inoltre effettuate simulazioni di stress in base a ipotesi estreme di prelievo, che si spingono decisamente al di là delle potenziali esigenze di liquidità stimate. Le simulazioni definiscono requisiti di liquidità aggiuntivi, anch'essi da soddisfare mediante la detenzione di attività liquide. La liquidità della Banca è sempre stata significativamente al di sopra dell'indice minimo richiesto.

Le tabelle seguenti (comprendenti gli strumenti derivati su base netta) mostrano attività e passività ai valori di bilancio, classificate in base alla vita residua alla data di chiusura dell'esercizio.

Situazione al 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indefinita	Totale
Attivo									
Cassa e conti a vista presso banche	33,0	-	-	-	-	-	-	-	33,0
Oro e depositi in oro	7 312,1	329,4	608,0	268,0	156,0	2 569,8	104,7	-	11 348,0
Buoni del Tesoro	14 215,7	22 411,8	7 614,5	1 801,6	1 268,3	-	-	-	47 311,9
Titoli acquistati pronti contro termine	19 474,6	44,6	-	-	-	-	-	-	19 519,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	38 682,6	16 856,1	13 981,8	9 046,6	9 264,1	67,3	-	-	87 898,5
Titoli di Stato e altri titoli	3 535,1	7 919,3	1 771,7	2 203,0	3 938,7	17 327,6	7 741,0	-	44 436,4
Partite in corso di ricezione	7 441,1	-	-	-	-	3,6	-	-	7 444,7
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	188,4	188,4
Totale	90 694,2	47 561,2	23 976,0	13 319,2	14 627,1	19 968,3	7 845,7	188,4	218 180,1
Passivo									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni	(12 646,4)	(15 448,5)	(17 430,3)	(15 872,5)	(8 429,0)	(34 217,9)	(3 970,7)	-	(108 015,3)
Altri depositi in valuta	(50 941,0)	(5 048,0)	(6 618,4)	(7 604,0)	(7 601,4)	(163,4)	-	-	(77 976,2)
Depositi in oro	(7 420,9)	(198,7)	(568,1)	(160,5)	(39,3)	(743,5)	(104,6)	-	(9 235,6)
Titoli ceduti pronti contro termine	(1 177,6)	(44,8)	-	-	-	-	-	-	(1 222,4)
Partite in corso di pagamento	(9 251,3)	-	-	-	-	-	-	-	(9 251,3)
Altre passività	(27,7)	-	-	-	-	-	-	(141,7)	(169,4)
Totale	(81 464,9)	(20 740,0)	(24 616,8)	(23 637,0)	(16 069,7)	(35 124,8)	(4 075,3)	(141,7)	(205 870,2)
Strumenti finanziari derivati netti	195,8	129,5	(67,4)	(197,3)	(206,2)	(616,5)	43,2	-	(718,9)
Scarto in termini di scadenza	9 425,1	26 950,7	(708,2)	(10 515,1)	(1 648,8)	(15 773,0)	3 813,6	46,7	11 591,0

Situazione al 31 marzo 2005

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indefinita	Totale
Attivo									
Cassa e conti a vista presso banche	25,8	-	-	-	-	-	-	-	25,8
Oro e depositi in oro	5 305,2	188,3	514,2	440,9	531,6	1 564,2	72,6	-	8 617,0
Buoni del Tesoro	5 908,1	12 716,2	6 718,6	3 044,3	2 920,2	-	-	-	31 307,4
Titoli acquistati pronti contro termine	14 034,3	-	-	-	-	-	-	-	14 034,3
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	31 823,2	18 716,8	13 981,0	9 830,4	5 926,9	5,1	33,1	-	80 316,5
Titoli di Stato e altri titoli	3 454,0	4 086,4	3 014,8	2 795,1	5 110,3	16 167,4	5 151,6	-	39 779,6
Partite in corso di ricezione	4 021,5	-	-	-	-	3,5	-	3,6	4 028,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	189,2	189,2
Totale	64 572,1	35 707,7	24 228,6	16 110,7	14 489,0	17 740,2	5 257,3	192,8	178 298,4
Passivo									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni	(8 204,1)	(14 081,1)	(14 153,1)	(16 175,8)	(10 937,5)	(30 176,3)	(2 678,8)	-	(96 406,7)
Altri depositi in valuta	(33 081,0)	(6 591,3)	(7 088,4)	(3 439,2)	(4 010,9)	(1,3)	-	-	(54 212,1)
Depositi in oro	(5 423,1)	(133,7)	(487,5)	(331,2)	(287,7)	(375,0)	(72,6)	-	(7 110,8)
Titoli ceduti pronti contro termine	(1 159,4)	-	-	-	-	-	-	-	(1 159,4)
Partite in corso di pagamento	(7 752,2)	-	-	-	-	-	-	-	(7 752,2)
Altre passività	(17,3)	-	-	-	-	-	-	(134,0)	(151,3)
Totale	(55 637,1)	(20 806,1)	(21 729,0)	(19 946,2)	(15 236,1)	(30 552,6)	(2 751,4)	(134,0)	(166 792,5)
Strumenti finanziari derivati netti	67,3	172,8	(152,1)	(43,6)	(236,8)	(823,8)	(236,4)	-	(1 252,6)
Scarto in termini di scadenza	9 002,3	15 074,4	2 347,5	(3 879,1)	(983,9)	(13 636,2)	2 269,5	58,8	10 253,3

H. Rischio operativo

Con rischio operativo si intende il rischio di perdite finanziarie e/o danni alla reputazione della Banca derivanti da:

- errore umano o frode (ad esempio, personale insufficiente o privo delle conoscenze richieste, formazione carente, controlli inadeguati, perdita di personale chiave, insufficiente pianificazione delle sostituzioni, mancanza di integrità o di principi deontologici);
- carenze o disfunzioni a livello di processi (politiche o procedure interne inadeguate, lacunose o inadatte, ovvero non appropriatamente documentate, recepite, applicate, seguite o fatte rispettare);
- carenze o disfunzioni a livello di sistemi (hardware, software, infrastrutture o sistemi operativi necessari alle attività della Banca congegnati in maniera inappropriata, ovvero inadatti, inadeguati, non disponibili, inaffidabili o non operanti come previsto);
- eventi esterni (il verificarsi di un evento che si ripercuote in modo avverso sulla Banca e che questa non è in grado di controllare).

La Banca gestisce il rischio operativo attraverso un sistema di controlli interni che ricomprende politiche, procedure, prassi e strutture organizzative volte a ridurre la probabilità degli eventi di rischio o a mitigarne le conseguenze avverse. Il capitale economico allocato a fronte del rischio operativo viene calcolato in base a un modello statistico che incorpora le passate esperienze di perdita da rischio operativo della Banca, nonché dati di perdita esterni.

È attualmente allo studio un sistema per individuare e stimare i rischi operativi, nonché valutare l'efficacia del vigente impianto dei controlli attraverso un apposito programma di autovalutazione – Control Self-Assessment (CSA) – che interessa l'intera Banca e la cui attuazione dovrebbe essere ultimata entro il 2006. È stato effettuato uno studio di fattibilità per esplorare il modo in cui integrare i risultati del CSA nella quantificazione del rischio operativo. La BRI ha ulteriormente affinato il suo sistema di controlli negli ultimi anni, rafforzando le funzioni di controllo dei rischi, di audit interno e di accertamento della conformità, e sta attualmente lavorando al progetto di un nuovo schema per la gestione del rischio operativo.

5. Cassa e conti a vista presso banche

La voce "Cassa e conti a vista presso banche" accoglie i saldi liquidi presso banche centrali e commerciali di cui la Banca può disporre senza preavviso.

6. Oro e depositi in oro

A. Disponibilità complessive in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca.

Situazione al 31 marzo		
<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Oro in barre presso banche centrali	7 132,0	5 170,2
Totale depositi vincolati in oro	4 216,0	3 446,8
Totale oro e depositi attivi in oro	11 348,0	8 617,0
Di cui:		
Disponibilità in oro	2 259,5	1 646,5
Disponibilità in oro e depositi attivi bancari in oro	9 088,5	6 970,5

B. Disponibilità in oro del portafoglio di investimento

Le disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca sono iscritte in bilancio al loro peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più il rateo interessi maturato. La differenza positiva fra questo valore e il valore di costo stimato è contabilizzata al conto rivalutazione oro (iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale"), mentre gli utili o le perdite realizzati sulle cessioni di oro sono imputati al Conto profitti e perdite.

Nelle Note 21B e 30 vengono rispettivamente analizzati, con maggior grado di dettaglio, il conto rivalutazione oro e le plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro del portafoglio di investimento.

La tabella seguente illustra i movimenti delle disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo		
<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	1 646,5	1 780,7
Variazione netta nelle disponibilità in oro del portafoglio di investimento		
Depositi attivi	382,0	400,5
Cessioni di oro	(187,2)	(108,6)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	(382,7)	(402,6)
	(187,9)	(110,7)
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento		
	103,5	–
Oscillazioni del prezzo dell'oro	697,4	(23,5)
Saldo di fine esercizio	2 259,5	1 646,5

Al 1° aprile 2005 le disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca ammontavano a 180 tonnellate di fino. Nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 è stata disposta la cessione di 15 tonnellate di metallo (Nota 30). Al 31 marzo 2006 il saldo risultava pari a 165 tonnellate di oro fino.

7. Attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento

A. Disponibilità complessive

Le attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, prestiti a scadenza fissa, titoli di Stato e altri titoli. Le attività del portafoglio bancario sono le poste attive a fronte del reinvestimento dei depositi della clientela, mentre le attività del portafoglio di investimento rappresentano gli investimenti finanziati dai fondi propri della Banca.

Le attività in valuta del portafoglio bancario sono classificate tra gli strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico, quelle del portafoglio di investimento tra le attività disponibili per la vendita.

I *titoli acquistati pronti contro termine* ("PcT attivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca colloca presso una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene determinato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a restituire titoli equivalenti subordinatamente al rimborso del deposito. Per tutta la durata dell'operazione il valore equo dei titoli in garanzia viene monitorato richiedendo, se necessario, la consegna di garanzie aggiuntive per coprire l'esposizione creditoria.

I *prestiti a scadenza fissa* sono investimenti effettuati presso banche centrali, istituzioni internazionali e banche commerciali, e comprendono le anticipazioni concesse a banche centrali e istituzioni internazionali nel quadro di linee *standby* revocabili e non revocabili. La voce "Depositi vincolati e anticipazioni a banche" include inoltre i conti a richiesta e con termine di preavviso (Nota 8).

I *titoli di Stato e altri titoli* sono investimenti effettuati presso banche centrali, istituzioni internazionali e banche commerciali, e comprendono obbligazioni a tasso fisso e variabile, nonché titoli garantiti da attività.

La tabella seguente contiene il dettaglio delle attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento della Banca.

Situazione al 31 marzo	2006			2005		
	Attività portafoglio bancario	Attività portafoglio investimento	Totale	Attività portafoglio bancario	Attività portafoglio investimento	Totale
<i>In milioni di DSP</i>						
Buoni del Tesoro	47 311,9	-	47 311,9	31 307,4	-	31 307,4
Titoli acquistati pronti contro termine	18 296,8	1 222,4	19 519,2	13 071,5	962,8	14 034,3
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	85 066,9	-	85 066,9	77 336,8	-	77 336,8
Titoli di Stato e altri titoli						
Titoli di Stato	3 469,0	6 717,5	10 186,5	7 766,3	5 569,7	13 336,0
Titoli di istituzioni finanziarie	24 617,4	957,5	25 574,9	16 629,7	876,4	17 506,1
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	7 578,4	1 096,6	8 675,0	7 934,2	1 003,3	8 937,5
	35 664,8	8 771,6	44 436,4	32 330,2	7 449,4	39 779,6
Totale attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento	186 340,4	9 994,0	196 334,4	154 045,9	8 412,2	162 458,1

B. Attività in valuta del portafoglio di investimento

Le attività del portafoglio di investimento della Banca sono classificate tra le attività disponibili per la vendita.

Ulteriori dettagli sul conto rivalutazione titoli e sulle plusvalenze nette da cessioni di titoli del portafoglio di investimento sono contenute rispettivamente alle Note 21A e 29.

La tabella seguente analizza i movimenti delle attività in valuta del portafoglio di investimento della Banca.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	8 412,2	8 762,6
Variazione netta nelle attività in valuta del portafoglio di investimento		
Acquisizioni	21 358,5	14 133,8
Cessioni	(3 214,1)	(3 384,2)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	(16 467,5)	(10 956,8)
	1 676,9	(207,2)
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento	43,2	(63,9)
Valore equo e altri movimenti	(138,3)	(79,3)
Saldo di fine esercizio	9 994,0	8 412,2

8. Depositi vincolati e anticipazioni a banche

I depositi vincolati e le anticipazioni a banche comprendono i prestiti a scadenza fissa e i conti a richiesta e con termine di preavviso.

I prestiti a scadenza fissa sono classificati tra le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

I conti a richiesta e con termine di preavviso sono classificati – analogamente alla cassa e agli strumenti equiparabili al contante – tra i finanziamenti e crediti. Si tratta di attività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2006	2005
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	85 066,9	77 336,8
Conti a richiesta e con termine di preavviso	2 831,6	2 979,7
Totale depositi vincolati e anticipazioni a banche	87 898,5	80 316,5

9. Strumenti finanziari derivati

La Banca impiega i seguenti tipi di strumenti derivati a fini di copertura e di negoziazione.

Futures su tassi di interesse e titoli obbligazionari: obbligazioni contrattuali a ricevere o corrispondere a una data futura e a un prezzo prestabilito un importo netto determinato in base alle fluttuazioni di tassi di interesse o quotazioni obbligazionarie su un mercato organizzato. I contratti futures sono garantiti da contante o titoli negoziabili, e le loro oscillazioni di valore vengono regolate giornalmente in borsa.

Opzioni su valute e titoli obbligazionari: accordi contrattuali con cui il venditore conferisce all'acquirente – dietro pagamento di un premio – il diritto, ma non l'obbligo, di ritirare (opzione *call*) o di consegnare (opzione *put*) a un prezzo prestabilito una determinata quantità di valuta, oro o titoli obbligazionari a ovvero entro una certa data.

Opzioni su futures: accordi contrattuali che conferiscono il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere a un prezzo prestabilito un contratto futures durante un certo periodo di tempo.

Swap su valute, oro, tassi di interesse a valute incrociate e tassi di interesse: impegni a scambiarsi flussi di pagamento diversi riferiti a una data attività sottostante. Essi possono riguardare valute, oro o tassi di interesse (ad esempio, tasso fisso contro variabile), ovvero una combinazione di tassi di interesse e valute (swap su tassi di interesse a valute incrociate). Fatta eccezione per taluni contratti su valute, oro o tassi di interesse a valute incrociate, gli swap non originano scambi in linea capitale.

Contratti a termine su valute e su oro: impegni ad acquistare una determinata quantità di valuta estera o di oro a una data futura. Comprendono le transazioni a pronti senza obbligo di consegna.

Forward rate agreement: contratti a termine su tassi di interesse, negoziati fuori borsa, che comportano l'impegno a liquidare per contanti a una data futura la differenza fra il tasso concordato e quello corrente di mercato.

Swaption: opzioni in cui il venditore conferisce all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di attivare uno swap su valute o su tassi di interesse a ovvero entro una data e a un prezzo prestabiliti.

La tabella seguente riporta il valore equo degli strumenti finanziari derivati della Banca.

Situazione al 31 marzo	2006			2005		
	Ammontare nozionale	Valore equo		Ammontare nozionale	Valore equo	
		Attivo	Passivo		Attivo	Passivo
<i>In milioni di DSP</i>						
Futures su titoli obbligazionari	381,3	–	(0,4)	721,1	1,0	(1,2)
Opzioni su titoli obbligazionari	168,0	–	(1,5)	82,7	0,7	–
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	8 058,3	189,2	(803,8)	10 619,0	246,7	(2 221,7)
Contratti a termine su valute e su oro	4 212,5	18,8	(29,4)	1 297,6	16,0	(9,0)
Opzioni su valute	213,3	–	(0,3)	2 276,2	0,7	(4,4)
Swap su valute e su oro	38 674,9	460,5	(142,4)	31 993,1	480,6	(145,3)
Forward rate agreement	37 290,0	11,9	(7,5)	45 074,2	5,3	(3,2)
Futures su tassi di interesse	42 923,3	0,1	(0,3)	19 195,0	1,4	(0,2)
Swap su tassi di interesse	250 096,2	1 274,3	(1 668,6)	202 919,6	1 433,8	(1 038,5)
Opzioni su futures	15 228,8	1,2	(0,2)	3 306,0	0,9	(0,5)
Swaption	1 803,2	–	(20,5)	2 818,0	0,9	(16,6)
Totale degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio	399 049,8	1 956,0	(2 674,9)	320 302,5	2 188,0	(3 440,6)
Saldo degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio			(718,9)			(1 252,6)

10. Partite in corso di ricezione

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Transazioni finanziarie in attesa di regolamento	7 436,4	4 018,1
Altre attività	8,3	10,5
Totale partite in corso di ricezione	7 444,7	4 028,6

Le "Transazioni finanziarie in attesa di regolamento" riguardano partite in corso di ricezione a breve termine (in genere entro un massimo di tre giorni) relative a transazioni poste in essere, ma per le quali non vi è stato ancora trasferimento di contante. Fra di esse figurano le vendite di attività e le emissioni di passività già effettuate.

11. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

				2006	2005
	Terreni	Immobili	Arredi e attrezzature (informatiche e di altra natura)	Totale	Totale
<i>In milioni di DSP</i>					
Costo storico					
Saldo di inizio esercizio	41,2	185,1	86,2	312,5	314,4
Spesa in conto capitale	-	-	12,6	12,6	14,9
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(0,6)	(0,6)	(16,8)
Saldo di fine esercizio	41,2	185,1	98,2	324,5	312,5
Ammortamenti					
Ammortamento cumulativo a inizio esercizio	-	72,5	50,8	123,3	124,4
Ammortamenti	-	4,0	9,3	13,3	15,7
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(0,5)	(0,5)	(16,8)
Saldo di fine esercizio	-	76,5	59,6	136,1	123,3
Valore contabile netto a fine esercizio	41,2	108,6	38,6	188,4	189,2

Gli ammortamenti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 comprendono un onere aggiuntivo di DSP 1,0 milioni derivante da una verifica sullo stato di deterioramento delle immobilizzazioni (2005: DSP 2,4 milioni).

A seguito della revisione dei costi capitalizzati nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005, l'ammontare di DSP 16,8 milioni è stato portato in detrazione dei costi capitalizzati e integralmente ammortizzati relativi ad attrezzature informatiche e di altra natura.

12. Depositi in valuta

I depositi in valuta – illustrati nella tabella seguente – sono crediti scritturali nei confronti della Banca.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2006	2005
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni		
Medium-Term Instrument (MTI)	57 688,3	42 694,7
FIXBIS	50 327,0	53 712,0
	108 015,3	96 406,7
Altri depositi in valuta		
FRIBIS	3 247,1	3 192,4
Depositi a scadenza fissa	52 181,5	36 987,3
Depositi a vista e con termine di preavviso	22 547,6	14 032,4
	77 976,2	54 212,1
Totale depositi in valuta	185 991,5	150 618,8
Di cui:		
Classificati tra le passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico	163 443,9	136 586,4
Classificati tra i finanziamenti e crediti	22 547,6	14 032,4

I *Medium-Term Instrument (MTI)* sono investimenti a tasso fisso con scadenze trimestrali fino a 10 anni. La BRI offre inoltre MTI riscattabili (*callable*), riservandosi la facoltà di rimborso anticipato al prezzo base, alla pari e a date comprese fra aprile 2006 e marzo 2007 (2005: aprile 2005 e marzo 2007). Al 31 marzo 2006 l'ammontare degli MTI riscattabili in bilancio era pari a DSP 6 262,9 milioni (2005: DSP 3 720,1 milioni).

I *FIXBIS* sono investimenti a tasso fisso con scadenza minima di una settimana e massima di un anno.

I *FRIBIS* sono investimenti a tasso variabile con scadenza minima di un anno, e prevedono il ricalcolo del tasso per allinearli alle condizioni prevalenti sul mercato.

I *depositi a scadenza fissa* sono investimenti a tasso fisso con scadenza di norma inferiore a un anno. La BRI raccoglie inoltre depositi di questo tipo rimborsabili a scadenza nella valuta originaria o, a discrezione della Banca, in valuta diversa con importo prefissato (c.d. *dual currency deposit*, DCD). Al 31 marzo 2006 l'ammontare di DCD in bilancio era pari a DSP 231,1 milioni (2005: DSP 1 096,4 milioni), con scadenze comprese tra aprile e giugno 2006 (2005: aprile e settembre 2005).

I *depositi a vista e con termine di preavviso* sono passività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono classificati tra i finanziamenti e crediti, e vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

La Banca si è impegnata a rimborsare, in tutto o in parte, taluni strumenti di deposito al valore equo con un preavviso di uno o due giorni lavorativi. Da tale attività originano profitti o perdite che vengono imputati al conto "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

Conformemente alle politiche di gestione del rischio della Banca, il rischio di mercato attinente a tale attività è gestito in base al valore equo complessivo, accorpando tutte le relative poste in bilancio e fuori bilancio del portafoglio bancario in valuta della Banca. I profitti o le perdite realizzati e non realizzati sui depositi passivi in valuta vengono pertanto ampiamente compensati dai profitti e dalle perdite realizzati e non realizzati sulle attività in valuta del portafoglio bancario, sugli strumenti derivati o sugli altri depositi passivi in valuta.

Per limitare le incongruenze contabili che deriverebbero dalla contabilizzazione dei profitti e delle perdite realizzati e non realizzati sulla base di altri criteri, la Banca classifica tutte le pertinenti attività e passività del portafoglio bancario in valuta fra le attività/passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

I depositi in valuta (diversi da quelli a vista e con termine di preavviso) sono contabilizzati in bilancio al valore equo. Tale valore differisce da quello che la Banca è contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza al titolare del deposito. Al 31 marzo 2006, per il totale dei depositi in valuta, la Banca era contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza DSP 187 896,6 milioni, comprensivi degli interessi maturati a tale data (2005: DSP 151 115,9 milioni).

Per stimare il valore equo dei depositi in valuta la Banca ricorre all'utilizzo di modelli finanziari. Questi valutano i flussi monetari attesi degli strumenti finanziari mediante fattori di sconto desunti in parte da tassi di interesse quotati ufficialmente (ad esempio, Libor e tassi swap) e in parte da ipotesi sull'evoluzione degli spread. La BRI calcola questi differenziali sulla base delle operazioni di mercato recenti. Nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 le modifiche alle suddette ipotesi hanno determinato un calo nei profitti della Banca per DSP 6,0 milioni (2005: calo di DSP 7,9 milioni).

13. Depositi passivi in oro

I depositi di oro presso la Banca provengono interamente da banche centrali. Essi sono classificati tra i finanziamenti e crediti.

14. Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti pronti contro termine ("PcT passivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca riceve da una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene fissato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a rimborsare il deposito stesso previa restituzione di titoli equivalenti. Si tratta di operazioni attivate esclusivamente da banche commerciali.

Al 31 marzo 2006 e 2005 tutti i titoli ceduti pronti contro termine erano collegati con la gestione delle attività in valuta del portafoglio di investimento, e sono stati pertanto classificati tra i finanziamenti e crediti, e iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

15. Partite in corso di pagamento

Le "Partite in corso di pagamento" consistono in transazioni finanziarie in attesa di regolamento a breve termine (in genere, entro un massimo di tre giorni) già poste in essere, ma per le quali non vi è ancora stato trasferimento di contante. Fra di esse figurano gli acquisti di attività e i riacquisti di passività effettuati.

16. Altre passività

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Obbligazioni a fronte dei sistemi previdenziali (Nota 22)		
Pensioni dei membri del Consiglio di amministrazione	4,1	4,2
Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	135,1	127,3
Debiti verso ex azionisti	2,4	3,9
Altre	27,8	15,9
Totale altre passività	169,4	151,3

17. Azioni

Il capitale della Banca si compone di:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, del valore unitario di DSP 5 000	3 000,0	3 000,0
Capitale emesso: 547 125 azioni	2 735,6	2 735,6
Capitale versato (25%)	683,9	683,9

Il numero di azioni aventi diritto al dividendo è:

Situazione al 31 marzo	2006	2005
Azioni emesse	547 125	547 125
Meno: azioni proprie	(1 000)	(36 933)
Azioni distribuite aventi diritto al dividendo	546 125	510 192
Di cui:		
Con diritto al dividendo integrale	510 192	470 073
Con diritto al dividendo <i>pro rata temporis</i> in base alla data di valuta della sottoscrizione	35 933	40 119
Dividendo unitario (in DSP)	245	235

Le azioni aventi diritto al dividendo *pro rata temporis* a partire dalla data di valuta della sottoscrizione rispecchiano la redistribuzione di azioni proprie (Nota 19).

18. Riserve statutarie

Lo Statuto della BRI dispone che, su proposta del Consiglio di amministrazione e con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria, gli utili netti annuali della Banca siano destinati a tre specifici fondi di riserva: il Fondo di riserva legale, il Fondo di riserva generale e il Fondo speciale di riserva per i dividendi. La parte degli utili netti rimanente dopo il pagamento dei dividendi è solitamente destinata al Fondo di riserva libero.

Fondo di riserva legale – Questo fondo è attualmente pari al suo massimo, fissato al 10% del capitale della Banca effettivamente versato.

Fondo di riserva generale – Una volta eseguito il pagamento del dividendo, gli utili netti annuali residui devono essere destinati per il 10% al Fondo di riserva generale. Quando il saldo di questo fondo raggiunge il quintuplo del capitale versato, tale percentuale annua di contribuzione scende al 5%.

Fondo speciale di riserva per i dividendi – È possibile accantonare una parte degli utili netti residui al Fondo speciale di riserva per i dividendi, destinato – ove necessario – al pagamento di tutto o parte del dividendo deliberato. I dividendi vengono di norma corrisposti a valere sugli utili netti della Banca.

Fondo di riserva libero – Dopo aver effettuato i suddetti versamenti, gli eventuali utili netti non ancora distribuiti sono generalmente accreditati al Fondo di riserva libero.

Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione di azioni della BRI vengono trasferiti al Fondo di riserva legale nella misura necessaria per mantenerlo pari al 10% del capitale versato; la parte restante viene accreditata al Fondo di riserva generale.

Il Fondo di riserva libero, il Fondo di riserva generale e il Fondo di riserva legale sono utilizzabili, in quest'ordine, per far fronte a eventuali perdite. In caso di liquidazione della BRI, dopo che siano state saldate tutte le passività della Banca e le spese di liquidazione, i suddetti fondi di riserva sarebbero ripartiti fra gli azionisti.

19. Riacquisto e successiva redistribuzione di azioni

L'Assemblea generale straordinaria dell'8 gennaio 2001 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, dando luogo al riscatto obbligatorio di 72 648 azioni detenute da azionisti privati (ossia, diversi da banche centrali) per le quali esercitano il diritto di voto le banche centrali belga, francese e statunitense. Al tempo stesso, la BRI ha riscattato 2 304 azioni di queste tre emissioni possedute da altre banche centrali. Il compenso totale versato è stato di CHF 23 977,56 per azione, più gli interessi maturati.

La Banca detiene queste azioni nel proprio portafoglio; durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 essa ne ha redistribuite 40 119, corrispondenti ai titoli delle emissioni belga e francese detenuti in proprio dalla BRI, alle banche centrali di quei paesi. La Banca ha redistribuito le restanti 35 933 azioni dell'emissione americana detenute in portafoglio, vendendole alle banche centrali azioniste il 31 maggio 2005 (Nota 20).

20. Azioni proprie

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	2006	2005
Saldo di inizio esercizio		
Riacquisto di azioni nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001	34 833	74 952
Altre aree	2 100	2 100
Totale di inizio esercizio	36 933	77 052
Redistribuzione alle banche centrali azioniste	(35 933)	(40 119)
Saldo di fine esercizio	1 000	36 933

Conformemente allo Statuto della Banca, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di redistribuire le azioni della BRI riscattate agli inizi del 2001 e successivamente detenute in portafoglio (Nota 19) mediante vendita alle banche centrali azioniste contro pagamento di un ammontare equivalente a quello dell'indennità corrisposta agli ex azionisti (ossia CHF 23 977,56 per azione). Su questa base, nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 la Banca ha provveduto a redistribuire la totalità delle azioni delle emissioni belga e francese detenute in portafoglio, vendendole alle banche centrali dei paesi corrispondenti. Gli introiti provenienti dalla vendita dei 40 119 titoli sono ammontati a CHF 962,0 milioni, equivalenti a DSP 536,7 milioni alle relative date contabili.

Il 31 maggio 2005 la Banca ha redistribuito le restanti 35 933 azioni dell'emissione americana detenute in portafoglio, vendendole alle banche centrali azioniste al prezzo unitario di CHF 23 977,56. Gli introiti provenienti dalla vendita sono ammontati a CHF 861,6 milioni, equivalenti a DSP 468,2 milioni alla relativa data contabile.

L'importo è stato accreditato al capitale della Banca come segue:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Azioni proprie	396,2	456,4
Fondo di riserva generale – variazioni di cambio	72,0	80,3
Totale	468,2	536,7

L'importo di DSP 396,2 milioni (2005: DSP 456,4 milioni) rappresenta l'equivalente in diritti speciali di prelievo del costo dell'indennità corrisposta in franchi svizzeri agli ex azionisti privati per il riscatto dei titoli delle emissioni belga e francese nel gennaio 2001, nonché per la sentenza definitiva del Tribunale arbitrale dell'Aia nel settembre 2003. Per maggiori informazioni in merito, si veda la Nota 17 delle Situazioni dei conti dello scorso esercizio finanziario. Allorché sono stati ricevuti i proventi della vendita delle azioni si è realizzata una plusvalenza di DSP 72,0 milioni (2005: DSP 80,3 milioni), derivante dall'apprezzamento del franco svizzero nei confronti dei diritti speciali di prelievo nel periodo dal 2001 alla vendita delle azioni.

Le rimanenti azioni proprie constano di 1 000 titoli sospesi dell'emissione albanese.

Nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 è stato riclassificato un prestito effettuato dalla Banca a un consorzio di banche centrali collegato alle azioni sospese dell'emissione albanese, trasferendolo dal conto "Partite in corso di ricezione" al conto "Azioni proprie", per un importo di DSP 1,7 milioni.

21. Altri conti di capitale

Gli "Altri conti di capitale" rappresentano i conti rivalutazione delle attività in valuta e in oro del portafoglio di investimento, descritti in maggior dettaglio alle Note 6 e 7.

Essi comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Conto rivalutazione titoli	(104,3)	92,2
Conto rivalutazione oro	1 342,2	759,3
Totale altri conti di capitale	1 237,9	851,5

A. Conto rivalutazione titoli

A questo conto viene imputata la differenza tra il valore equo e il costo ammortizzato dei titoli del portafoglio di investimento della Banca.

La tabella seguente riporta i movimenti del conto rivalutazione titoli:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	92,2	178,5
Rettifiche nette di valutazione		
Plusvalenze su cessioni	(58,2)	(7,0)
Valore di mercato e altri movimenti	(138,3)	(79,3)
	(196,5)	(86,3)
Saldo di fine esercizio	(104,3)	92,2

Le tabelle seguenti riportano i saldi del conto rivalutazione titoli.

Situazione al 31 marzo 2006	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 222,4	1 222,5	(0,1)	–	(0,1)
Titoli di Stato e altri titoli	8 771,6	8 875,8	(104,2)	48,6	(152,8)
Totale	9 994,0	10 098,3	(104,3)	48,6	(152,9)

Situazione al 31 marzo 2005	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	962,8	962,8	–	–	–
Titoli di Stato e altri titoli	7 449,4	7 357,2	92,2	137,9	(45,7)
Totale	8 412,2	8 320,0	92,2	137,9	(45,7)

B. Conto rivalutazione oro

Questo conto accoglie la differenza tra il valore contabile e il costo stimato delle disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca. Per quanto concerne le disponibilità al 31 marzo 2003 (data in cui la Banca ha modificato la propria valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP), il costo stimato è di circa DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

La tabella seguente riporta la variazione del conto rivalutazione oro.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	759,3	833,3
Rettifiche nette di valutazione		
Plusvalenze su cessioni	(114,5)	(50,5)
Oscillazioni del prezzo dell'oro	697,4	(23,5)
	582,9	(74,0)
Saldo di fine esercizio	1 342,2	759,3

22. Obbligazioni a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro

La banca gestisce tre sistemi previdenziali e assistenziali:

1. Un sistema pensionistico a prestazione definita per il personale, basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria mediante il quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrate dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.
2. Un fondo pensione a ripartizione e a prestazione definita per i membri del Consiglio di amministrazione, la cui fruizione è subordinata a un periodo minimo di servizio di quattro anni.
3. Un fondo a ripartizione per l'erogazione di indennità a titolo di malattia e infortunio in favore del personale in servizio e in quiescenza. Per quest'ultimo, la fruizione del sistema è subordinata al raggiungimento del 50° anno di

età e al completamento di un periodo minimo di servizio di 10 anni.

I tre sistemi sono valutati annualmente da attuari indipendenti.

La Banca gestisce inoltre conti personali vincolati di deposito, intestati ai dipendenti che partecipavano al piano di risparmio della BRI soppresso il 1° aprile 2003. Tali conti, su cui non è possibile effettuare ulteriori versamenti, verranno liquidati ai rispettivi titolari al momento della cessazione dal servizio presso la Banca. Essi sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera su analoghi conti intestati ai suoi dipendenti. Al 31 marzo 2006 il saldo complessivo di tali conti vincolati era pari a DSP 19,4 milioni (2005: DSP 21,2 milioni). Questi conti sono iscritti in bilancio alla voce "Depositi in valuta".

A. Importi iscritti in bilancio

Situazione al 31 marzo	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei membri del Consiglio		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005
<i>In milioni di DSP</i>						
Valore attuale dell'obbligazione	(606,4)	(596,4)	(4,5)	(4,3)	(183,8)	(179,8)
Valore equo delle attività del fondo	602,2	566,6	-	-	-	-
Livello di capitalizzazione	(4,2)	(29,8)	(4,5)	(4,3)	(183,8)	(179,8)
Perdite attuariali non riconosciute	46,8	77,9	0,3	0,1	57,2	62,4
Passati costi di servizio non riconosciuti	(42,6)	(48,1)	-	-	(8,6)	(9,9)
Passivo a fine esercizio	-	-	(4,2)	(4,2)	(135,2)	(127,3)

B. Valore attuale delle obbligazioni

La riconciliazione fra il valore attuale dell'obbligazione a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Situazione al 31 marzo	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei membri del Consiglio		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005
<i>In milioni di DSP</i>						
Valore attuale dell'obbligazione a inizio esercizio	596,4	527,8	4,3	4,6	179,8	129,3
Oneri per il servizio corrente	26,3	23,3	0,2	0,2	7,5	7,7
Contributi dei partecipanti	3,2	3,2	-	-	-	-
Oneri da interessi	18,5	18,9	0,1	0,2	5,7	4,7
Perdita attuariale	9,8	24,6	-	0,1	-	43,4
Effetto delle modifiche del sistema	-	-	-	-	-	(9,9)
Prestazioni erogate	(23,3)	(25,3)	(0,3)	(0,3)	(1,8)	(1,7)
Differenze di cambio	(24,5)	23,9	0,2	(0,5)	(7,4)	6,3
Valore attuale dell'obbligazione a fine esercizio	606,4	596,4	4,5	4,3	183,8	179,8

C. Valore equo delle attività del fondo pensione del personale

La riconciliazione fra il valore equo delle attività del fondo pensione del personale a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Valore equo delle attività del fondo a inizio esercizio	566,6	525,4
Rendimento atteso sulle attività del fondo	27,4	27,3
Plus/(minus)valenze	36,8	(2,7)
Contributi della Banca	15,0	15,1
Contributi dei partecipanti	3,2	3,2
Prestazioni erogate	(23,3)	(25,3)
Differenze di cambio	(23,5)	23,6
Valore equo delle attività del fondo a fine esercizio	602,2	566,6

D. Importi imputati al Conto profitti e perdite

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei membri del Consiglio		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005
Oneri per il servizio corrente	26,3	23,3	0,2	0,2	7,5	7,7
Oneri da interessi	18,5	18,9	0,1	0,1	5,7	4,7
Meno: rendimento atteso sulle attività del fondo	(27,4)	(27,3)	-	-	-	-
Meno: passati costi di servizio	(3,4)	0,2	-	-	(1,0)	-
Perdite attuariali nette riconosciute nell'esercizio finanziario	1,2	-	-	-	2,8	0,3
Totale imputato ai costi operativi	15,2	15,1	0,3	0,3	15,0	12,7

E. Categorie principali di attività in percentuale delle attività totali del fondo

Situazione al 31 marzo

<i>Quote percentuali</i>	2006	2005
Azioni Europa	16,1	15,7
Azioni, altre aree	28,5	25,6
Reddito fisso Europa	26,9	28,2
Reddito fisso, altre aree	24,0	23,5
Altre attività	4,5	7,0
Rendimento effettivo sulle attività del fondo	10,65%	4,30%

Il fondo pensione del personale non investe in strumenti finanziari emessi dalla Banca.

F. Principali ipotesi attuariali impiegate nelle presenti situazioni contabili

Situazione al 31 marzo

	2006	2005
Applicabile ai tre sistemi previdenziali e assistenziali		
Tasso di sconto – tasso di mercato di obbligazioni societarie svizzere di prima qualità	3,25%	3,25%
Applicabile ai sistemi pensionistici del personale e dei membri del Consiglio		
Aumento atteso degli emolumenti pensionistici	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico del personale		
Rendimento atteso sulle attività del fondo	5,00%	5,00%
Tasso di incremento stipendiale atteso	4,10%	4,10%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico dei membri del Consiglio		
Tasso di incremento atteso della remunerazione pensionabile dei membri del Consiglio	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema di indennità a titolo di malattia e infortunio		
Tasso atteso di crescita dei costi dell'assistenza sanitaria	5,00%	5,00%

Le ipotesi di incremento formulate riguardo agli stipendi del personale, alla remunerazione pensionabile dei membri del Consiglio e agli emolumenti pensionistici incorporano un tasso ipotizzato di inflazione dell'1,5%.

Il rendimento atteso sulle attività del fondo si basa su aspettative di lungo periodo concernenti l'inflazione, i tassi di interesse, i premi al rischio e l'allocazione dell'attivo. La relativa stima tiene conto dei rendimenti storici e viene calcolata in collaborazione con gli attuari indipendenti del fondo.

L'ipotesi relativa all'incremento dei costi dell'assistenza sanitaria produce effetti significativi sugli importi imputati al Conto profitti e perdite. Una variazione pari all'1% rispetto ai valori utilizzati nel calcolo per l'esercizio 2005/06 comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

<i>In milioni di DSP</i>	Aumento assistenza sanitaria: 6%	Aumento assistenza sanitaria: 4%
Aumento / (calo) dei costi complessivi per il servizio e gli interessi nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006	4,3	(3,2)
Aumento / (calo) dell'obbligazione al 31 marzo 2006	46,4	(37,8)

23. Reddito da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Attività in valuta del portafoglio di investimento classificate tra quelle disponibili per la vendita		
Titoli acquistati pronti contro termine	39,9	14,5
Titoli di Stato e altri titoli	287,1	255,4
	327,0	269,9
Attività in valuta del portafoglio bancario classificate tra gli strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico		
Buoni del Tesoro	465,3	335,5
Titoli acquistati pronti contro termine	104,8	81,6
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	3 221,3	1 636,7
Titoli di Stato e altri titoli	1 058,4	767,5
	4 849,8	2 821,3
Attività classificate tra i finanziamenti e crediti		
Conti a richiesta e con termine di preavviso	96,6	56,7
Disponibilità in oro del portafoglio di investimento	20,4	23,4
Disponibilità in oro del portafoglio bancario	7,0	7,2
	124,0	87,3
Strumenti finanziari derivati classificati tra le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico	936,7	879,5
Altri interessi	1,6	0,8
Totale reddito da interessi	6 239,1	4 058,8
Di cui:		
Interessi ricevuti durante l'esercizio	6 392,4	3 981,1

24. Oneri da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Passività classificate tra i finanziamenti e crediti		
Interessi su depositi in oro	5,4	5,8
Interessi su depositi a vista e con termine di preavviso	462,1	272,7
Interessi su titoli ceduti pronti contro termine	37,0	13,5
	504,5	292,0
Passività classificate tra gli strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico		
Interessi su altri depositi in valuta	5 064,3	3 091,5
Interessi su titoli ceduti pronti contro termine	0,3	0,6
	5 064,6	3 092,1
Totale oneri da interessi	5 569,1	3 384,1
Di cui:		
Interessi corrisposti durante l'esercizio	5 434,9	3 320,7

25. Rettifiche nette di valutazione

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Rettifiche di valutazione non realizzate su attività in valuta del portafoglio bancario	(332,9)	(247,9)
Plusvalenze realizzate su attività in valuta del portafoglio bancario	4,3	20,9
Rettifiche di valutazione non realizzate su passività finanziarie	498,2	1 478,0
Plus/(minus)valenze realizzate su passività finanziarie	63,0	(16,7)
Rettifiche di valutazione su strumenti finanziari derivati	(306,7)	(1 417,4)
Rettifiche nette di valutazione	(74,1)	(183,1)

26. Reddito netto da commissioni e provvigioni

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Proventi per commissioni e provvigioni	5,8	4,3
Oneri per commissioni e provvigioni	(3,1)	(3,0)
Reddito netto da commissioni e provvigioni	2,7	1,3

27. Minusvalenze valutarie nette

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Plus/(minus)valenze nette su transazioni	(23,4)	11,9
Perdite nette da conversione	(1,8)	(46,4)
Minusvalenze valutarie nette	(25,2)	(34,5)

La minusvalenza netta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 è riconducibile principalmente all'impatto prodotto dall'apprezzamento dell'oro sul valore di mercato dei contratti a termine per la vendita delle attività in oro del portafoglio di investimento. Essa è stata controbilanciata da un corrispondente aumento nelle plusvalenze realizzate dalla Banca sulle vendite delle attività in oro del portafoglio di investimento (Nota 30) all'epoca del loro regolamento.

La minusvalenza netta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 era principalmente ascrivibile all'impatto dell'apprezzamento del franco svizzero nei confronti dei diritti speciali di prelievo sulle posizioni corte in franchi della Banca preesistenti alla sottoscrizione da parte delle banche centrali di Belgio e Francia delle azioni appartenenti alle rispettive emissioni nazionali e detenute dalla BRI. Alla data di sottoscrizione questa minusvalenza (insieme a quelle relative agli anni successivi al riscatto dei titoli in mano agli azionisti privati nel 2001) era compensata da una plusvalenza valutaria realizzata di DSP 80,3 milioni nel capitale della Banca (Nota 20).

28. Costi operativi

La tabella seguente analizza le spese di amministrazione della Banca in franchi svizzeri (CHF), moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2006	2005
Consiglio di amministrazione		
Compensi ai membri del Consiglio	1,7	1,6
Pensioni degli ex membri del Consiglio	0,6	0,6
Trasferte, riunioni esterne del Consiglio e altre spese	1,1	1,0
	3,4	3,2
Direzione e personale		
Stipendi	102,3	97,1
Pensioni	31,4	30,9
Altre spese relative al personale	42,6	38,3
	176,3	166,3
Funzionamento degli uffici e altre spese	68,9	64,5
Costi operativi in milioni di CHF	248,6	234,0
Spese di amministrazione in milioni di DSP	133,6	129,3
Ammortamenti in milioni di DSP	13,3	15,7
Costi operativi in milioni di DSP	146,9	145,0

Durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 il numero medio di posizioni equivalenti a tempo pieno era di 520 unità (2005: 526).

29. Plusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Introiti da cessioni	3 214,1	3 384,2
Costo ammortizzato	(3 155,9)	(3 377,2)
Plusvalenze nette	58,2	7,0
Di cui:		
Plusvalenze lorde realizzate	64,1	32,9
Minusvalenze lorde realizzate	(5,9)	(25,9)

30. Plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro del portafoglio di investimento

I profitti sulle vendite di oro del portafoglio di investimento nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2006 sono stati:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Introiti da cessioni	187,2	108,6
Costo stimato (Nota 21B)	(72,7)	(58,1)
Plusvalenze lorde realizzate	114,5	50,5

31. Utile unitario

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

	2006	2005
Utile netto per l'esercizio finanziario (in milioni di DSP)	599,2	370,9
Numero medio ponderato di azioni aventi diritto al dividendo	540 535	486 673
Utile base e utile diluito per azione (DSP per azione)	1 108,5	762,1

Il dividendo proposto per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 è di DSP 245 per azione (2005: DSP 235).

32. Cassa ed equivalenti di cassa

Ai fini del Rendiconto finanziario, la cassa e gli equivalenti di cassa comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Cassa e conti a vista presso banche	33,0	25,8
Conti a richiesta e con termine di preavviso	2 831,6	2 979,7
Totale cassa ed equivalenti di cassa	2 864,6	3 005,5

33. Imposte e tasse

Lo speciale status giuridico della Banca in Svizzera è stabilito anzitutto dall'Accordo di sede con il Consiglio federale svizzero. Ai sensi di tale Accordo, la Banca è esentata dal pagamento della quasi totalità delle imposte dirette e indirette a livello sia federale che locale sul territorio elvetico.

Accordi analoghi sono stati conclusi con il Governo della Repubblica popolare cinese per l'Ufficio asiatico di Hong Kong SAR e con il Governo del Messico per l'Ufficio delle Americhe.

34. Tassi di cambio

La tabella seguente riporta i tassi e i prezzi principali usati per la conversione in DSP dei conti in valute e in oro.

	Tasso a pronti al 31 marzo		Tasso medio per l'esercizio finanziario chiuso nel	
	2006	2005	2006	2005
USD	0,694	0,661	0,687	0,671
EUR	0,840	0,859	0,835	0,845
JPY	0,00589	0,00619	0,00607	0,00625
GBP	1,205	1,248	1,225	1,238
CHF	0,532	0,554	0,539	0,549
Oro	404,4	282,7	327,7	277,9

35. Partite fuori bilancio

Le operazioni fiduciarie sono effettuate a nome della BRI, ma per conto e a rischio della sua clientela, senza diritto di rivalsa verso la Banca.

Esse non figurano in bilancio e comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Valore nominale dei titoli detenuti a fronte di:		
Contratti di custodia	10 413,8	10 009,2
Contratti di pegno	2 220,5	2 275,2
Mandati di gestione di portafoglio	5 012,1	3 769,4
Totale	17 646,4	16 053,8

Gli strumenti finanziari detenuti a fronte degli accordi di cui sopra sono custoditi presso depositari esterni (banche centrali o istituzioni commerciali).

36. Impegni di credito

La Banca fornisce alle banche centrali e istituzioni internazionali sue clienti aperture di credito *standby* irrevocabili. Al 31 marzo 2006 gli impegni di questo tipo in essere erano pari a DSP 7 470,4 milioni (2005: DSP 5 480,4 milioni), di cui DSP 344,0 milioni non assistiti da garanzia (2005: DSP 315,0 milioni).

37. Tassi di interesse effettivi

Il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto che uguaglia i flussi di cassa futuri attesi di uno strumento finanziario al suo valore contabile attuale.

Le tabelle seguenti riportano i tassi di interesse effettivi per gli strumenti finanziari pertinenti, suddivisi per le principali valute.

Situazione al 31 marzo 2006

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attivo					
Depositi in oro	-	-	-	-	0,61
Buoni del Tesoro	4,77	2,39	-	0,02	1,06
Titoli acquistati pronti contro termine	4,78	2,63	4,57	-	-
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	4,75	2,51	4,59	-	4,25
Titoli di Stato e altri titoli	4,76	3,41	4,80	0,60	4,99
Passivo					
Depositi in valuta	4,23	2,55	4,32	-	4,85
Depositi in oro	-	-	-	-	0,28
Titoli ceduti pronti contro termine	4,63	-	4,27	-	-

Situazione al 31 marzo 2005

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attivo					
Depositi in oro	-	-	-	-	0,82
Buoni del Tesoro	2,70	2,13	-	-	-
Titoli acquistati pronti contro termine	2,71	2,12	4,79	-	-
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	2,77	2,24	4,93	-	4,15
Titoli di Stato e altri titoli	3,63	3,14	4,96	0,45	3,94
Passivo					
Depositi in valuta	3,00	2,29	4,73	-	3,29
Depositi in oro	-	-	-	-	0,46
Titoli ceduti pronti contro termine	2,43	-	-	-	-

38. Analisi di concentrazione

A. Passività totali

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Africa	18 260,7	14 024,8
Americhe	41 394,6	28 910,3
Asia-Pacifico	84 594,8	80 642,4
Europa	60 380,7	41 772,5
Organizzazioni internazionali	3 914,3	4 883,1
Totale	208 545,1	170 233,1

I depositi in valuta e oro, principalmente da banche centrali e istituzioni internazionali, costituiscono il 93,6% (2005: 92,7%) delle passività totali della Banca. Questi depositi presentano importanti concentrazioni su singoli clienti. Al 31 marzo 2006 essi erano intestati a 154 depositanti (2005: 159), di cui cinque (2005: 3) contribuivano ciascuno a oltre il 5% del totale in base alla data di regolamento. La Nota 4 illustra come la Banca gestisce il corrispondente rischio di concentrazione.

B. Impegni di credito

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Asia-Pacifico	7 166,4	5 259,1
Europa	304,0	221,3
Totale	7 470,4	5 480,4

La Nota 36 illustra in maggior dettaglio gli impegni di credito della BRI.

C. Partite fuori bilancio

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Africa	975,2	594,6
Americhe	2 700,6	2 758,3
Asia-Pacifico	13 410,4	12 144,1
Europa	560,2	556,8
Totale	17 646,4	16 053,8

La Nota 35 illustra in maggior dettaglio le partite fuori bilancio della Banca.

D. Attività totali

La BRI investe la maggior parte dei propri fondi sul mercato interbancario (presso istituzioni finanziarie globali situate nei paesi del G10) e in titoli pubblici dei paesi del G10. Non viene qui presentata l'analisi geografica delle attività totali della Banca poiché la Direzione ritiene che non fornirebbe un quadro veritiero dell'effetto economico degli investimenti della BRI.

39. Soggetti collegati

La Banca considera come soggetti collegati:

- i membri del Consiglio di amministrazione;
- l'alta Direzione della BRI;
- gli stretti congiunti delle persone suddette;
- le entità che possono influire in misura significativa su un membro del Consiglio o su un Dirigente, o viceversa sulle quali costoro possono influire in misura significativa;
- i sistemi previdenziali postpensionamento della Banca;
- le banche centrali il cui Governatore è membro del Consiglio di amministrazione e istituzioni connesse.

Un elenco dei membri del Consiglio di amministrazione e dei Dirigenti è riportato nelle sezioni "Consiglio di amministrazione" e "Dirigenti della Banca" di questa Relazione annuale. La Nota 22 fornisce dettagli in merito ai sistemi previdenziali postpensionamento della BRI.

A. Persone fisiche collegate

Gli emolumenti complessivamente corrisposti ai membri dell'alta Direzione e imputati al Conto profitti e perdite sono i seguenti:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2006	2005
Stipendi, indennità e copertura sanitaria	6,4	6,7
Erogazioni successive al rapporto di lavoro	1,8	1,8
Emolumenti totali in milioni di CHF	8,2	8,5
Equivalenti in DSP	4,4	4,6

Nella Nota 28 sono contenuti ragguagli in merito agli emolumenti complessivamente erogati ai membri del Consiglio di amministrazione.

La Banca offre a tutti i membri del personale e del Consiglio di amministrazione conti personali di deposito. Essa gestisce inoltre conti personali vincolati di deposito intestati ai dipendenti che partecipavano al soppresso piano di risparmio della BRI. Tali conti, su cui non è possibile effettuare ulteriori versamenti, verranno liquidati ai rispettivi titolari al momento della cessazione dal servizio presso la Banca. I conti personali di deposito e i conti vincolati sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera su analoghi conti intestati ai suoi dipendenti. Al 31 marzo 2006 le movimentazioni e il saldo complessivo dei conti personali di deposito e dei conti vincolati accessi a nome dei membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca erano quelli riportati di seguito.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	18,7	19,8
Depositi passivi, inclusi gli interessi maturati (al netto della ritenuta alla fonte)	6,6	6,2
Prelievi	(12,0)	(7,3)
Saldo di fine esercizio (in milioni di CHF)	13,3	18,7
Equivalentente in DSP	7,1	10,4
Interessi corrisposti sui depositi (in milioni di CHF)	0,5	0,8
Equivalentente in DSP	0,3	0,4

I saldi relativi ai membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca nominati nel corso dell'esercizio finanziario sono inclusi nella tabella precedente fra i depositi passivi, mentre quelli dei membri del Consiglio e dell'alta Direzione cessati dal servizio nello stesso periodo sono inclusi fra i prelievi.

B. Banche centrali collegate e istituzioni connesse

La BRI fornisce servizi bancari a banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche. A tal fine, nel normale corso della sua operatività, essa conclude transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse. Tali transazioni includono la concessione di anticipazioni e la raccolta di depositi in valuta e in oro.

La politica della Banca prevede che le transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse siano concluse alle stesse condizioni delle operazioni effettuate con la clientela di altro tipo.

Depositi in valuta da banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	39 806,9	34 030,3
Depositi passivi	175 323,0	104 844,2
Depositi in scadenza, rimborsi e movimenti del valore equo	(156 074,1)	(101 906,6)
Movimenti netti sui conti a richiesta e con termine di preavviso	(5 775,8)	2 839,0
Saldo di fine esercizio	53 280,0	39 806,9
Quota percentuale sui depositi complessivi in valuta a fine esercizio	28,6%	26,4%

Depositi in oro da banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	4 808,6	5 049,1
Depositi passivi	-	154,3
Prelievi netti e movimenti del prezzo dell'oro	1 458,7	(394,8)
Saldo di fine esercizio	6 267,3	4 808,6
Quota percentuale sui depositi complessivi in oro a fine esercizio	67,9%	67,6%

Titoli acquistati pronti contro termine da banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006	2005
Saldo di inizio esercizio	4 917,3	4 448,0
Depositi passivi	1 095 001,1	1 200 762,4
Partite in scadenza e movimenti del valore equo	(1 096 719,9)	(1 200 293,1)
Saldo di fine esercizio	3 198,5	4 917,3
Quota percentuale sul totale dei titoli acquistati pronti contro termine a fine esercizio	16,4%	35,0%

Altri conti con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca detiene presso banche centrali collegate e istituzioni connesse conti a vista in valuta, che al 31 marzo 2006 ammontavano a DSP 10,8 milioni (2005: DSP 7,4 milioni). Alla stessa data l'oro detenuto su conti a vista presso banche centrali collegate e istituzioni connesse era pari a DSP 7 132,0 milioni (2005: DSP 5 170,3 milioni).

Transazioni in strumenti derivati con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca conclude con banche centrali collegate e istituzioni connesse transazioni in strumenti derivati, fra cui contratti su valute e swap su tassi di interesse. Il valore nominale complessivo di queste transazioni nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 era pari a DSP 10 948,1 milioni (2005: DSP 4 184,5 milioni).

40. Passività eventuali

Oltre all'azione dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aia conclusasi nel 2003, la Banca è coinvolta in due distinti procedimenti legali collegati alla decisione dell'8 gennaio 2001 di riacquistare tutte le azioni della BRI detenute da azionisti privati (Nota 19).

Nel dicembre 2001 un gruppo di ex azionisti privati aveva promosso un'azione dinanzi al Tribunal de Commerce di Parigi. Nel marzo 2003 quest'ultimo accertava con pronuncia preliminare (senza entrare nel merito) la propria competenza a giudicare in ordine alle richieste volte a ottenere un aumento dell'indennità. La Banca si

era successivamente rivolta alla Cour d'appel di Parigi affinché la decisione procedurale fosse rivista, asserendo che il Tribunale arbitrale dell'Aia aveva competenza esclusiva a giudicare in materia. Con decisione del 25 febbraio 2004 la Cour d'appel di Parigi si è pronunciata in favore della BRI, concludendo che il Tribunal de Commerce di Parigi non aveva competenza a giudicare. Nell'aprile 2004 un esiguo gruppo di ex azionisti privati ha impugnato la pronuncia della Cour d'appel quanto alla competenza a giudicare di fronte alla Cour de cassation francese. Verso la fine del 2004 entrambe le parti hanno depositato le proprie argomentazioni scritte in materia. Il contenzioso è tuttora pendente. La Banca ritiene quest'azione infondata. Di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti specifici a fronte di tali richieste.

Un'azione legale separata è stata intentata da un gruppo di persone che affermano di aver venduto sul mercato le azioni della BRI in loro possesso nel periodo tra l'11 settembre 2000, data di annuncio della proposta di riscatto, e l'8 gennaio 2001, giorno in cui tale proposta è stata approvata dall'Assemblea generale straordinaria. L'azione non è stata rivolta contro la BRI, bensì contro JP Morgan & Cie SA e Barbier Frinault, i consulenti finanziari cui la Banca si era rivolta per determinare l'indennità originariamente prevista a fronte del riscatto. Nondimeno, la BRI risulta indirettamente obbligata in virtù del contratto con JP Morgan & Cie SA, che prevede una clausola di indennizzo per eventuali controversie e costi originati in connessione con i servizi di consulenza finanziaria prestati dalla società. A fronte di ciò non sono stati effettuati accantonamenti.

A eccezione dei procedimenti anzidetti, non sono attualmente in corso azioni o procedure arbitrali significative in cui la Banca è parte interessata.

Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato le allegate situazioni contabili (pagg. 206-240) della Banca dei Regolamenti Internazionali. Le presenti situazioni dei conti comprendono la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, in conformità dello Statuto della Banca, e le relative Note. Le situazioni dei conti sono state predisposte dalla Direzione della Banca in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle Note esplicative. Il nostro mandato ai sensi dello Statuto della Banca è quello di formulare, in base alla nostra revisione, un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite, e di riferire tale giudizio al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale. Le situazioni dei conti del passato esercizio finanziario erano state verificate da altri Revisori, che nella loro relazione datata 9 maggio 2005 avevano espresso parere favorevole in merito.

Abbiamo condotto le verifiche conformemente ai principi internazionali in materia di *auditing*. Tali principi prevedono che la revisione sia pianificata e condotta in modo da poter stabilire con un ragionevole grado di certezza se le informazioni contenute nelle situazioni dei conti siano esenti da errori sostanziali. Nel corso della revisione dei conti si procede, su base campionaria, all'esame dei riscontri che comprovano gli importi e le segnalazioni riportate nelle situazioni contabili. Vengono inoltre valutati i principi contabili utilizzati e le stime significative effettuate dalla Direzione, nonché la presentazione complessiva delle situazioni dei conti. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite siano esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio le situazioni contabili, comprese le relative Note, sono state redatte in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2006, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, conformemente allo Statuto della Banca e ai criteri contabili descritti nelle Note esplicative.

Deloitte AG

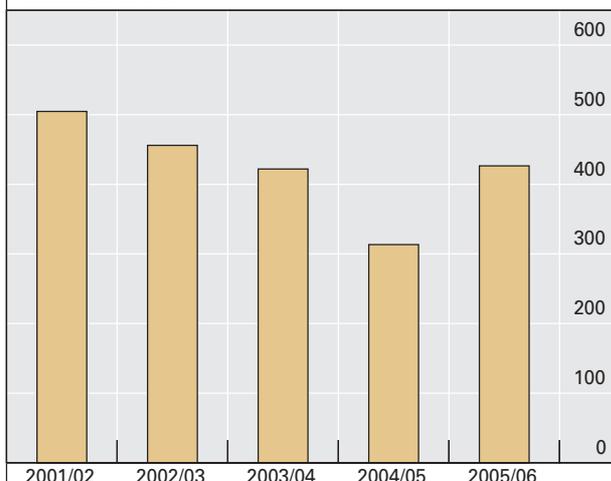
Dr. Philip Göth
Zurigo, 8 maggio 2006

Pavel Nemecek

Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni

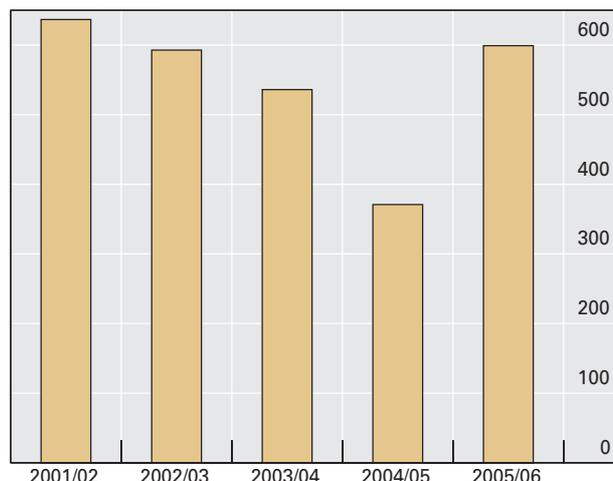
Utile operativo

In milioni di DSP



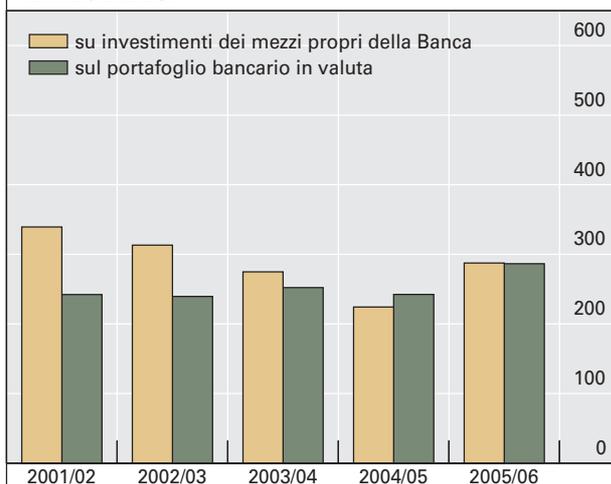
Utile netto

In milioni di DSP



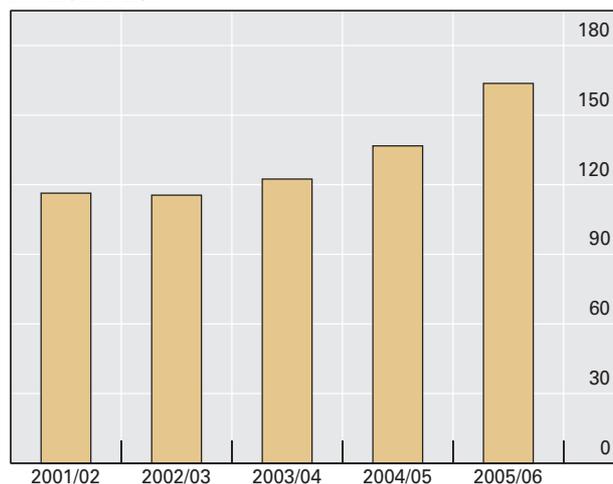
Interessi netti su investimenti in valuta

In milioni di DSP



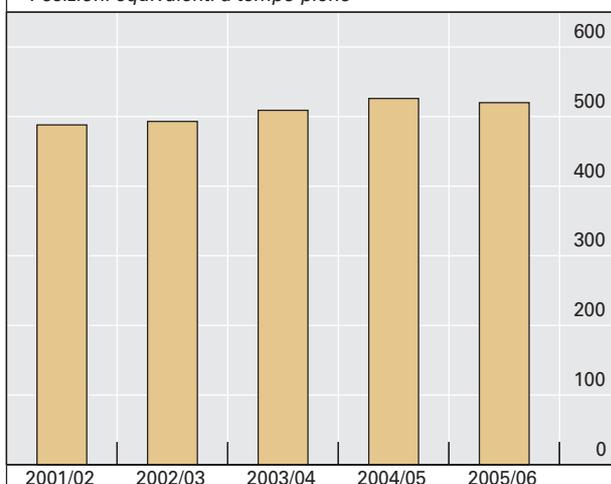
Depositi in valuta (media; in base alla data di valuta e al principio di competenza)

In milioni di DSP



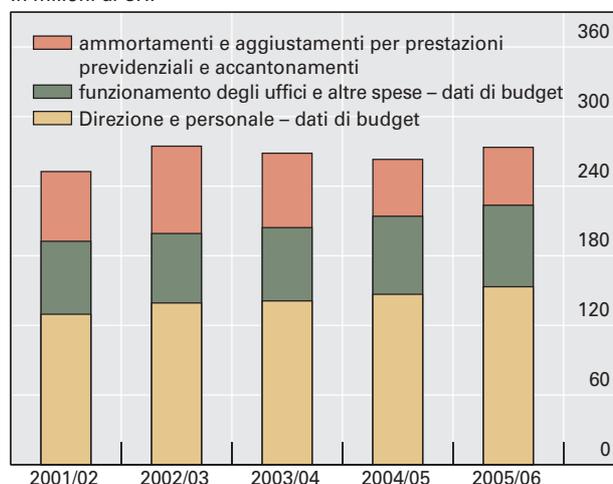
Numero medio di dipendenti

Posizioni equivalenti a tempo pieno



Costi operativi

In milioni di CHF



Nota: le informazioni finanziarie per il 2001/02 si basano sulle stime con migliore approssimazione.

